
	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	1 di 78

Rev.	Data	Motivo Revisione	Emissione: Rappresentante Legale
0	26/11/2018	Prima emissione	Archimed Srl
1	28/09/2020	Aggiornamento	Archimed Srl
2	12/05/2026	Aggiornamento metodologico, normativo ed organizzativo	Archimed Srl


	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	2 di 78

Indice del documento:

1.	<i>Definizioni</i>	4
2.	<i>Introduzione al Decreto Legislativo 231/01</i>	4
3.	<i>La punibilità della Società</i>	5
4.	<i>Apicali di fatto e responsabilità "231"</i>	8
5.	<i>Sanzioni previste in caso di Responsabilità da Reato</i>	11
6.	<i>L'esimente da responsabilità derivante dall'adozione di modelli di organizzazione ex artt. 6 e 7 del d.lgs. 231/01</i>	12
7.	<i>Ricognizione delle attività svolte</i>	13
8.	<i>Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello</i>	14
	<i>Il Codice Etico</i>	15
	<i>Il sistema organizzativo e normativo</i>	16
	<i>Il sistema autorizzativo: Procure e Deleghe</i>	16
	<i>Sistema di pianificazione e controllo</i>	17
	<i>Il sistema informativo</i>	18
	<i>Il sistema di comunicazione e formazione del personale</i>	18
9.	<i>Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo</i>	19
	<i>Ufficio contabilità e bilancio</i>	51
	<i>Direzione Sanitaria Direzione Amministrativa Ufficio Contabilità e bilancio</i>	53
10.	<i>Funzioni del Modello</i>	62
11.	<i>Diffusione del Modello e Formazione del personale</i>	62
12.	<i>Organo di controllo del Modello: l'Odv</i>	63
13.	<i>Requisiti ODV</i>	64
14.	<i>Attività ODV</i>	65
15.	<i>Flussi informativi verso l'Odv</i>	66
16.	<i>Segnalazioni officiose</i>	67
17.	<i>Segnalazioni ufficiali</i>	67
18.	<i>La conservazione delle informazioni relative all'attività dell'Organismo di vigilanza e controllo ed alle segnalazioni ricevute</i>	67
19.	<i>Gestione Whistleblowing e Sistema disciplinare</i>	68
20.	<i>Modalità di gestione delle risorse finanziarie</i>	69
21.	<i>Selezione del personale</i>	70
22.	<i>Selezione di collaboratori esterni e partner</i>	71
23.	<i>Sistema Disciplinare: Principi generali</i>	71
	22.1 <i>Sanzioni per i lavoratori dipendenti</i>	72
	22.2 <i>Sanzioni previste nei confronti di amministratori</i>	74
	22.3 <i>Sanzioni nei confronti di Collaboratori, Consulenti e Terzi in genere</i>	74
24.	<i>Elementi di controllo utili a prevenire reati di origine colposa</i>	75
	<i>Verifiche periodiche</i>	75
25.	<i>Gestione delle procedure</i>	75



24.1	Sistema Procedurale	75
	<i>Gestione delle segnalazioni ricevute dall'organismo di vigilanza. Flussi informativi</i>	<i>76</i>
	<i>Gestione rapporti con la pubblica amministrazione</i>	<i>76</i>
	<i>Gestione degli obblighi in materia di trattamento dei dati personali</i>	<i>76</i>
	<i>Gestione adempimenti secondo il D.Lgs. 81/2008.....</i>	<i>77</i>
	<i>Gestione approvvigionamenti.....</i>	<i>77</i>
	<i>Gestione attività sanzionatoria ex D.Lgs. 231/2001</i>	<i>77</i>
	<i>Gestione degli obblighi in materia ambientale</i>	<i>77</i>
26.	Allegati	78

	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	4 di 78

1. Definizioni

Le definizioni di seguito indicate trovano applicazione nella presente Parte Generale nonché nelle singole Parti Speciali, fatte salve le ulteriori definizioni contenute in queste ultime.

Aree a Rischio: le aree di attività di Archimed Srl nel cui ambito può configurarsi il rischio di commissione dei Reati previsti dal Decreto.

Codice Etico: il codice adottato dalla Società e approvato dal CdA di Archimed Srl

Destinatari: gli Esponenti Aziendali, i Fornitori e i Partner di Archimed Srl

Dipendenti: i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con la Società.

D.Lgs. n. 231/2001 o il Decreto: il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche e integrazioni.

Enti: entità fornite di personalità giuridica o società e associazioni, anche prive di personalità giuridica (società di capitali, società di persone, consorzi, ecc.).

Esponenti Aziendali: amministratori, sindaci e Dipendenti della Società.

Fornitori: i fornitori di beni e servizi non legati ad Archimed Srl da vincoli societari ed i prestatori d'opera, di natura non intellettuale, non legati alla Società da vincoli di subordinazione, ivi inclusi i consulenti.

Linee Guida: le linee guida adottate da associazioni rappresentative degli enti per la predisposizione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6, comma terzo, del D.Lgs. n. 231/2001.

MOG: il modello di organizzazione, gestione e controllo – di cui al D.Lgs. n. 231/2001 – adottato da Archimed Srl.

Organi Direttivi delle Società: gli organi societari delle Società che, nei diversi sistemi, hanno il medesimo ruolo di gestione ed amministrazione del consiglio di amministrazione (incluso l'Amministratore Unico).

Organismo di Vigilanza o **OdV:** l'organismo, di natura monocratica, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello


Organi Sociali: Assemblea, CdA

P.A.: la pubblica amministrazione e, con riferimento ai reati nei confronti della pubblica amministrazione, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (es. i concessionari di un pubblico servizio).

Reati: le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa.

2. Introduzione al Decreto Legislativo 231/01

In data 8 giugno 2001 è stato emanato – in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300 – il Decreto Legislativo n. 231 (dal titolo "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società anche prive di personalità giuridica*"), che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia ha da tempo aderito.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	5 di 78

Tale decreto ha introdotto la nuova disciplina della responsabilità amministrativa.

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico delle persone giuridiche in relazione a una serie di reati, commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte dei soggetti apicali o dei dipendenti, con conseguenze rilevanti anche sugli stessi enti, potenzialmente assoggettabili a sanzioni amministrative pecuniarie anche molto onerose e, in taluni casi, interdittive.

L'impianto normativo, nato sulla scia di una tendenza internazionale diretta alla prevenzione e repressione della *c.d. corporate criminality*, è teso a stimolare la creazione di una struttura di corporate governance e di meccanismi di controllo che consentano alle imprese di mitigare il rischio di commissione degli illeciti previsti.

Gli enti, infatti, possono essere esonerati dalla responsabilità prevista dal Decreto – evitando l'applicazione delle sanzioni – qualora dimostrino di aver adottato ed efficacemente attuato “modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire la commissione di reati della stessa specie di quello verificatosi”.

La riforma del diritto societario del 2003 ha elevato i principi di corretta amministrazione a clausola generale di comportamento degli amministratori (prima valevole solo per le società quotate).

In tal senso, lo si rileva dall'obbligo specifico di vigilanza sul rispetto di tali principi in capo al collegio sindacale (art. 2403 c.c.) e al consiglio di sorveglianza (art.2409-terdecies. comma 1, lett. c). Il Legislatore societario ha elevato altresì il format degli “adeguati assetti organizzativi” (artt.2381 e 2403 c.c.) a canone necessario di organizzazione interna dell'impresa, sul piano gestionale – amministrativo – contabile quale:

- strumento fondamentale di tracciabilità dei processi;
- criterio di valutazione di responsabilità di amministratori, dirigenti, organi preposti al controllo.

Le tecniche aziendalistiche escono quindi dalla sfera della *best practice* riferibile alle regole della organizzazione aziendale ed assurgono a regola generale di diritto comune.


In tema di adeguati assetti organizzativi, si può oggi affermare che i Modelli Organizzativi ex D.lgs 231/2001 sono ormai ascritti sistematicamente a quelle norme del diritto societario (ed in particolare al terzo ed al quinto comma dell'art. 2381 c.c. ed all'art. 2403 c.c.) che sanciscono il principio di “adeguatezza nel governo societario”.

Il D.Lgs. 231/2001 introduce una tecnica di controllo della criminalità di impresa del tutto nuova, che affida all'organo giudicante una valutazione dell'adeguatezza organizzativa dell'ente.

Si evidenzia che anche gli enti la cui attività non sia ancora espressamente vincolata alla conformazione alla norma, possano oggi trovare stimolanti motivazioni nelle pronunce della giurisprudenza di merito, la quale, ha già avuto modo di esprimersi ritenendo la sussistenza di uno specifico dovere in capo all'amministratore alla attivazione di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001.

3. La punibilità della Società

La norma prevede agli artt. 6 e 7 condizioni specifiche per l'esonero della società dalla responsabilità, distinguendo il caso del reato commesso dai soggetti in posizione apicale, dal caso del reato commesso da loro sottoposti.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	6 di 78

Innanzitutto, occorre la commissione di un reato-presupposto da parte di uno dei seguenti soggetti qualificati:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e che svolgono, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso. Si tratta di soggetti che, in considerazione delle funzioni che svolgono, vengono denominati "apicali";
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali: è prevalente l'orientamento secondo cui va attribuita preferenza anche in questo caso all'aspetto funzionale piuttosto che a quello dell'appartenenza formale del "sottoposto" all'ente: la responsabilità dell'ente sussisterebbe quindi anche nel caso di soggetti "esterni" allo stesso, purché ovviamente siano sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali.

In secondo luogo, l'ente può essere ritenuto responsabile dell'illecito se il reato è stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio.

Se l'interesse manca del tutto perché il soggetto qualificato ha agito per realizzare un interesse esclusivamente proprio o di terzi, l'impresa non è responsabile. Al contrario, se un interesse dell'ente - sia pure parziale o marginale - sussisteva, l'illecito dipendente da reato si configura anche se non si è concretizzato alcun vantaggio per l'impresa, la quale potrà al più beneficiare di una riduzione della sanzione pecuniaria.

L'interesse ha un'indole soggettiva. Si riferisce alla sfera volitiva della persona fisica che agisce ed è valutabile al momento della condotta: la persona fisica non deve aver agito contro l'impresa. Se ha commesso il reato nel suo interesse personale, affinché l'ente sia responsabile è necessario che tale interesse sia almeno in parte coincidente con quello dell'impresa (cfr. anche Cass., V Sez. pen., sent. n. 40380 del 2012).

Per contro, il vantaggio si caratterizza come complesso dei benefici - soprattutto di carattere patrimoniale - tratti dal reato, che può valutarsi successivamente alla commissione di quest'ultimo (Cass., II Sez. pen., sent. n. 3615 del 2005).


Tuttavia, quando il catalogo dei reati-presupposto è stato esteso per includervi quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies) e, più di recente, i reati ambientali (art. 25 undecies), si è posto un problema di compatibilità del criterio dell'interesse o vantaggio con i reati colposi.

La giurisprudenza di merito (Trib. Cagliari, sent. 13 luglio 2011) ha ritenuto che nei reati colposi l'interesse o vantaggio dell'ente andrebbero valutati con riguardo all'intera fattispecie di reato, non già rispetto all'evento dello stesso. Infatti, mentre nei reati-presupposto dolosi l'evento del reato ben può corrispondere all'interesse dell'ente, non può dirsi altrettanto nei reati-presupposto a base colposa, attesa la contro-volontà che caratterizza questi ultimi ai sensi dell'articolo 43 del codice penale.

Per i reati in materia di salute e sicurezza difficilmente l'evento lesioni o morte del lavoratore può esprimere l'interesse dell'ente o tradursi in un vantaggio per lo stesso.

In questi casi, dunque, l'interesse o vantaggio dovrebbero piuttosto riferirsi alla condotta inosservante delle norme cautelari. Così, l'interesse o vantaggio dell'ente potrebbero ravvisarsi nel risparmio di costi per la sicurezza ovvero nel potenziamento della velocità di esecuzione delle prestazioni o nell'incremento della produttività, sacrificando l'adozione di presidi antinfortunistici.

Infine, occorre considerare che la responsabilità dell'ente può ricorrere anche se il delitto presupposto si configura nella forma del tentativo (art. 26, decreto 231), vale a dire quando il soggetto agente

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	7 di 78

compie atti idonei in modo non equivoco a commettere il delitto e l'azione non si compie o l'evento non si verifica (art. 56 c.p.). L'ente, tuttavia, non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

È importante sottolineare che la responsabilità dell'ente può sussistere anche laddove l'autore dell'illecito abbia concorso nella sua realizzazione con soggetti estranei all'organizzazione dell'ente medesimo.

Diversi possono essere i settori di business nei quali può annidarsi più facilmente il rischio del coinvolgimento in concorso e quindi, ricorrendone i presupposti di interesse e/o vantaggio, dell'ente. In particolare, rilevano i rapporti connessi agli appalti e, in generale, i contratti di partnership.

Come chiarito dalla giurisprudenza di legittimità (Cass. Pen. 30039/2025) il modello di organizzazione e gestione, per sua natura e struttura, non può e non deve scendere nel dettaglio operativo specifico, ma deve limitarsi a delineare i principi, le procedure generali e i flussi informativi necessari per prevenire la commissione di reati.

La specificità operativa è demandata ai documenti di valutazione dei rischi, alle istruzioni operative e alle procedure tecniche di dettaglio, che costituiscono strumenti distinti e complementari rispetto al modello organizzativo. Il modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001 ha una funzione di governance e di controllo dei processi decisionali, non di dettaglio tecnico-operativo. Le procedure ivi contenute devono necessariamente avere un carattere generale e sistematico, poiché la loro funzione è quella di assicurare che le decisioni operative vengano assunte secondo criteri di legalità e nel rispetto dei flussi informativi e di controllo predefiniti.


Un 'eventuale critica mossa al modello per la loro formulazione "generica" equivale, quindi, a rimproverare al modello organizzativo di avere quella caratteristica che ne costituisce l'essenza e la ragion d'essere. Un modello organizzativo che scendesse nel dettaglio tecnico-operativo specifico non solo eccederebbe le proprie funzioni, ma risulterebbe inadeguato proprio sotto il profilo sistematico e organizzativo.

Nell'ipotesi dei reati commessi dai soggetti in posizione apicale l'ente non può essere ritenuto responsabile qualora dimostri che:

- ✚ l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatosi;
- ✚ abbia affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- ✚ gli autori del reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il Modello di organizzazione e gestione adottato.

Il Decreto prevede che il modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) debba rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi i Reati;
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai Reati;

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	8 di 78

3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali Reati;
4. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
5. introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

4. Apicali di fatto e responsabilità "231"

Nel definire i criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa da reato degli enti, l'art. 5 del D.Lgs. 231/2001 prevede che l'ente è responsabile per i reati presupposto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da due categorie di soggetti, ovverosia gli "apicali" da un lato, ed i "sottoposti" dall'altro lato.

Nel novero dei soggetti appartenenti alla prima categoria, si introduce un'ulteriore distinzione: al ricorrere degli altri criteri di imputazione, l'ente può essere ritenuto responsabile per reati commessi non solo da apicali "di diritto" ("persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale"), ma anche da apicali "di fatto" ("persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo" dell'ente).

Con la sentenza n. 3211 del 16 gennaio 2024, la quinta sezione penale della Corte di Cassazione fornisce una propria interpretazione in merito alla nozione di "esercizio di fatto della gestione e del controllo dell'ente" ed all'estensione della categoria dei soggetti apicali "di fatto".


Il caso esaminato dalla Suprema Corte riguarda, inter alia, la condanna di una società per l'illecito amministrativo di cui all'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001 in relazione alla commissione del reato di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.) da parte di soggetti non ancora assunti dalla società ed entrati a far parte della stessa solo in un momento successivo.

A fronte della doglianza della società, che sosteneva di essere stata erroneamente ritenuta responsabile di fatti di reato commessi dagli imputati quando questi ultimi non erano ancora alle dipendenze della società medesima, la Corte di legittimità annulla con rinvio il capo della sentenza in esame, riconoscendo che, proprio in ragione della peculiare posizione degli imputati, nelle decisioni di merito avrebbe dovuto essere compiuto un accertamento sulla possibilità di considerare gli stessi, in virtù dell'art. 5, lett. a), ultima parte, del D.Lgs. 231/2001, "persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso".

Al fine di guidare le valutazioni del giudice del rinvio, la Suprema Corte, formula, quindi, alcuni principi di diritto sul significato da attribuire alla suddetta locuzione, intervenendo anche nell'ampio dibattito sviluppatosi in merito all'accezione da attribuire alla nozione di "controllo di fatto".

Prima di addentrarsi nella questione controversa, la Corte di legittimità parte dai seguenti assunti (condivisi in dottrina ed in giurisprudenza):

- ✚ il legislatore ha inteso limitare la possibilità di attribuire all'ente la responsabilità per gli illeciti commessi da soggetti che non rivestono incarichi formali apicali alle sole ipotesi nelle quali detti soggetti esercitano sia la gestione sia il controllo della società (come, peraltro, reso evidente dall'utilizzo della locuzione congiuntiva "e");

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	9 di 78

✚ per l'interpretazione della nozione di "gestione di fatto" dell'ente soccorrono gli indici presuntivi previsti dall'art. 2639 c.c. ai fini della definizione della categoria dell'amministratore di fatto.

Fatte queste premesse, la Corte passa poi all'analisi del controverso concetto di "controllo di fatto", enucleando alcuni principi di diritto che segnano un vero e proprio punto di svolta rispetto all'orientamento sinora maggioritario (e, con ogni probabilità, condivisibile).

In particolare, tale precedente orientamento, sostenuto peraltro anche dalla "Relazione ministeriale al D.Lgs. 231/2001", sposa una nozione restrittiva di controllo, ritenendo che lo stesso debba essere inteso esclusivamente quale "dominio" sulla società ai sensi dell'art. 2359 c.c. Secondo tale concezione, la nozione di controllo non sarebbe, invece, ricollegabile all'attività di vigilanza svolta dai sindaci all'interno dell'ente. Pertanto, l'esercizio di fatto della gestione e del controllo sarebbe configurabile solo nell'ipotesi dell'azionista dominante, non amministratore di diritto, che detta dall'esterno le linee della politica aziendale ed il compimento di determinate operazioni (trattasi delle figure del "socio sovrano" e del "socio tiranno"). Dalla suddetta impostazione derivano, come sottolineato da parte della dottrina, le seguenti conseguenze applicative:


- ✚ per poter qualificare un soggetto quale apicale "di fatto", è necessario che all'esercizio in concreto di funzioni gestorie si accompagni anche la posizione di azionista dominante;
- ✚ viene esclusa, ai fini dell'attribuzione all'ente della responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la rilevanza dei reati commessi dai componenti degli organi di controllo (anche considerato che gli stessi, non esercitando funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente, non parrebbero rientrare nella categoria dei soggetti apicali "di diritto").

Nella pronuncia in esame, la Corte di legittimità, discostandosi dal citato orientamento, ritiene non condivisibile l'impostazione interpretativa che riferisce il termine "controllo" alla sola nozione delineata dall'art. 2359 c.c. ed adotta una soluzione interpretativa di carattere estensivo, secondo la quale la nozione di controllo ricomprende «anche un'attività di "controllo" e di vigilanza o, comunque, di verifica ed incidenza nella realtà economico-patrimoniale della società, sovrapponibile a quella dei sindaci o degli altri soggetti formalmente deputati a tali attività».

Come sottolineato dalla Corte, tale interpretazione più ampia appare preferibile in quanto coerente con la ratio dell'introduzione nel nostro ordinamento della responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con cui il legislatore ha voluto "colpire con sanzioni amministrative di carattere economico ed interdittivo l'attività sempre più insidiosa anche dal punto di vista criminale posta in essere dalla società mediante soggetti che a vario titolo operano per raggiungere le finalità, talora illecite, che essa si propone".

La Suprema Corte effettua, poi, un'ulteriore precisazione, affermando che, per qualificare un soggetto come apicale "di fatto", è richiesto che almeno una delle funzioni di gestione e controllo (e, dunque, non necessariamente entrambe) sia esercitata in via di mero fatto da parte del soggetto che ha commesso il reato; pertanto, in via esemplificativa, "la società può essere chiamata a rispondere - ove, beninteso, il reato sia stato commesso nel suo interesse o vantaggio - anche per i reati commessi dai componenti formali del collegio sindacale i quali in concreto svolgano, come attestato dalla ricorrenza degli indici disvelatori della qualifica ex art. 2639 c.c., anche il ruolo di amministratori di fatto dell'ente".

L'interpretazione accolta dalla Corte di Cassazione dell'esercizio di fatto di funzioni di gestione e di controllo ha importanti risvolti in tema di responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001. Tale soluzione ermeneutica comporta, infatti, un'estensione del perimetro di applicazione della normativa

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	10 di 78

in parola, determinando un ampliamento della platea dei soggetti apicali “di fatto” le cui condotte illecite possono fondare la responsabilità dell’ente.

Secondo la tesi accolta dalla Corte, infatti, oltre alle figure del “socio sovrano” e del “socio tiranno”, nella categoria dei soggetti apicali “di fatto” sarebbero riconducibili anche l’amministratore di fatto (a prescindere dalla concorrente qualifica di socio), che eserciti un’attività di controllo nei termini indicati dalla pronuncia in esame, ed i sindaci, ove qualificabili anche come amministratori di fatto.

Si ricorda che, come peraltro sottolineato dalla pronuncia in esame, perché si possa attribuire ad un soggetto la qualifica di amministratore di fatto di una società, è necessario che questi, nell’ambito della stessa, eserciti, in modo continuativo e significativo, e non meramente episodico od occasionale, tutti i poteri tipici inerenti alla qualifica o alla funzione o anche soltanto di alcuni di essi. In particolare, le caratteristiche definite dalla giurisprudenza per l’attribuzione della qualifica di amministratore di fatto sono le seguenti: autonomia decisionale e poteri di controllo; programmazione ed adozione di decisioni che investano globalmente la società ed il futuro della stessa; individuazione come organo direzionale e gestionale anche da parte dei soggetti terzi rispetto alla compagine sociale; esercizio in concreto e nel continuo di funzioni quali il controllo della gestione sotto il profilo contabile ed amministrativo, la formulazione di programmi e l’emanazione di direttive.

Da ultimo, con la pronuncia in parola, la Corte di legittimità fornisce un’ulteriore indicazione di assoluto rilievo: in caso di commissione di reati nell’interesse o a vantaggio dell’ente da parte di soggetti apicali di fatto, non può trovare applicazione l’esimente di cui all’art. 6 del d.lgs. 231/2001. La Corte osserva, infatti, che “se la società è gestita e controllata in modo occulto, ciò significa che la stessa non si è dotata, se non sul piano meramente formale, di assetti organizzativi per la prevenzione dei reati (di cosiddetti Modelli 231), che dunque non possono considerarsi adeguati, anche ove gli stessi siano conformi ai codici di comportamento approvati dal Ministero della giustizia ex art. 6, comma 3, del detto decreto”.


Tuttavia, l’interpretazione estensiva accolta dalla Corte trasforma il significato di “controllo”, inteso come dominio ex art. 2359 c.c. secondo le stesse indicazioni fornite dal legislatore nella “Relazione ministeriale al d.lgs. 231/2001” (e sostenute dalla dottrina maggioritaria), in un’accezione completamente diversa, tale da includere anche una nozione di controllo intesa come attività di vigilanza propria del ruolo di sindaco. Nel fare ciò, la Corte non spiega quali siano le ragioni normative che consentono di attribuire allo stesso termine due significati appartenenti a campi semantici completamente diversi.

Inoltre, l’affermazione relativa all’inapplicabilità dell’esimente di cui all’art. 6 del d.lgs. 231/2001 in caso di reati commessi da apicali di fatto è in contrasto con lo stesso dato normativo. Infatti, il D.Lgs. 231/2001 prevede:

da un lato, all’art. 5, comma 1, lett. a), che l’ente è responsabile per reati commessi, nel suo interesse o a suo vantaggio, da soggetti apicali di diritto e/o di fatto;

dall’altro lato, all’art. 6, che, se il reato è stato commesso dalle persone indicate nell’articolo 5, comma 1, lett. a), l’ente non risponde ai sensi del d.lgs. 231/2001, se prova la sussistenza degli elementi previsti dallo stesso articolo 6, senza introdurre alcuna distinzione tra soggetti apicali di diritto e soggetti apicali di fatto ai fini del riconoscimento dell’esimente.

Cionondimeno, alla luce delle considerazioni esposte dalla Suprema Corte nella pronuncia in esame, risulta ancor più evidente come il primo, imprescindibile, passo per garantire un’effettiva compliance alla normativa di cui al d.lgs. 231/2001 e per evitare la cosiddetta “colpa in organizzazione” sia

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	11 di 78

rappresentato da una formale individuazione di ruoli all'interno della compagine sociale e da una chiara definizione di relativi poteri e responsabilità.

5. Sanzioni previste in caso di Responsabilità da Reato

L'accertamento della responsabilità prevista dal D.lgs. 231/2001 espone l'ente a diverse tipologie di sanzioni, di seguito esposte.

A. LE SANZIONI PECUNIARIE

La determinazione delle sanzioni pecuniarie irrogabili ai sensi del D.lgs. 231/01 si fonda su un sistema di quote. Per ciascun illecito, infatti, la legge in astratto determina un numero minimo e massimo di quote, sul modello delle cornici edittali che tradizionalmente caratterizzano il sistema sanzionatorio. L'art. 10 si limita a prevedere che il numero di quote non può mai essere inferiore a cento e superiore a mille e che l'importo delle singole quote può oscillare tra un minimo di circa 258,00 euro a un massimo di circa 1.549,00 euro.

Sulla base di queste coordinate il giudice, accertata la responsabilità dell'ente, determina la sanzione pecuniaria applicabile nel caso concreto.

La determinazione del numero di quote da parte del giudice è commisurata alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'ente, all'attività eventualmente svolta per riparare le conseguenze dell'illecito commesso e per prevenirne altri. L'importo delle singole quote è invece fissato in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, al fine di garantire l'effettività della sanzione.

B. LA CONFISCA DEL PREZZO O DEL PROFITTO DEL REATO

Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

Quando non è possibile eseguire la confisca sui beni costituenti direttamente prezzo o profitto del reato, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni, o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

In via cautelare, può essere disposto il sequestro delle cose che, costituendo prezzo o profitto del reato o loro equivalente monetario, sono suscettibili di confisca.


C. LE SANZIONI INTERDITTIVE

Nei casi previsti dalla legge il giudice penale può applicare le sanzioni interdittive, particolarmente afflittive poiché colpiscono la stessa attività dell'ente.

A tal fine è necessaria anzitutto l'espressa previsione normativa della possibilità di comminare una sanzione interdittiva a seguito della commissione del reato presupposto in concreto realizzato.

Occorre, poi, che il reato dell'apicale abbia procurato all'ente un profitto di rilevante entità, che il reato del sottoposto sia stato determinato o agevolato da gravi carenze organizzative oppure che vi sia stata reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive possono consistere:

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	12 di 78

- a. nell'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b. nella sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c. nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d. nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e. nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive possono trovare applicazione anche in fase cautelare.

Peraltro, le sanzioni interdittive non si applicano se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, l'ente ha riparato le conseguenze del reato.

In particolare, a tal fine, occorre che l'ente abbia: i) risarcito integralmente il danno ed eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si sia adoperato in tal senso; ii) adottato e attuato un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi; iii) messo a disposizione il profitto conseguito.

D. LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DI CONDANNA

Infine, se applica sanzioni interdittive, il giudice può anche disporre la pubblicazione della sentenza di condanna, misura capace di recare un grave impatto sull'immagine dell'ente.

6. L'esimente da responsabilità derivante dall'adozione di modelli di organizzazione ex artt. 6 e 7 del d.lgs. 231/01

La Società, tuttavia, non risponde se ha adottato le misure necessarie ad impedire la commissione di reati del tipo di quello realizzato.


In particolare, se il reato è commesso da soggetti apicali, l'ente non è responsabile se dimostra che:

✚ ha adottato ma anche efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a impedire reati della specie di quello commesso (art. 6, comma 1, lett. a, decreto 231);

✚ ha istituito un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il quale abbia effettivamente vigilato sull'osservanza dei modelli;

✚ il reato è stato commesso per fraudolenta elusione dei modelli da parte del soggetto apicale infedele.

Quando il fatto è realizzato da un soggetto sottoposto, la pubblica accusa deve provare che la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza da parte degli apicali. Questi obblighi non possono ritenersi violati se prima della commissione del reato l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 7, comma 2).

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	13 di 78

Tale modello deve prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio. Dunque, l'efficace attuazione del modello richiede: a) una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività; b) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Quanto alle caratteristiche dei modelli di organizzazione e gestione, essi ai sensi dell'art. 6 comma 2 devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le **attività** nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare **la formazione e l'attuazione delle decisioni** dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare **modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere **obblighi di informazione nei confronti dell'organismo** deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Ulteriori riferimenti per la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo

Ai requisiti previsti dallo stesso D.lgs. 231/01, si aggiungono fonti di diversa estrazione che hanno delineato le caratteristiche dei MOG e pertanto costituiscono un sicuro punto di riferimento per le attività di costruzione dello specifico Modello di organizzazione, gestione e controllo.


In particolare, devono essere richiamati:

- (1) **l'art. 30 del D.lgs. 81/08**, il quale introduce una serie di requisiti che vanno ad integrare quelli di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001 per le parti del Modello specificamente finalizzati alla prevenzione dei reati in materia di antinfortunistica e igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- (2) **la giurisprudenza rilevante** in materia, la quale, oltre a dettagliare i requisiti di cui sopra, è intervenuta a precisare i requisiti dell'interesse e vantaggio nonché gli elementi di cui tenere conto nella valutazione del rischio ed in particolare la storia dell'ente e l'analisi del contesto socio-economico di riferimento.
- (3) **con specifico riferimento alla prevenzione degli illeciti di cui all'art. 416bis**, la giurisprudenza e la prassi disponibili con riferimento al sistema delle misure di prevenzione di cui al D.lgs. 159/2011, c.d. "Codice Antimafia".

7. Ricognizione delle attività svolte

Archimed Srl è una struttura privata, convenzionata col Servizio Sanitario Nazionale, eroga in regime ambulatoriale, per i pazienti affetti da insufficienza renale cronica in fase terminale, trattamenti emodialitici sostitutivi.



Il Centro eroga prestazioni di Dialisi, opera sul territorio del comune di Carini ed ai sensi dell'art. 11 del D.A. 17/6/2002 n. 890, il legale rappresentante della Archimed Srl, ha prodotto istanza di

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	14 di 78

autocertificazione del possesso dei requisiti organizzativi definiti dal citato decreto.

A seguito di ciò al centro è stato accreditato con D.A. 1617/2017.

La struttura organizzativa Archimed Srl è così composta:

-  Consiglio di amministrazione;
-  Presidente del Consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione adotta per il proprio funzionamento le regole del metodo collegiale o con consenso espresso per iscritto. Spetta al suo Presidente spetta il compito di convocarlo, in qualunque forma scritta o verbale, di presiederne e dirigerne le riunioni, di verbalizzarne le decisioni, o di farsi assistere in questo da un segretario nominato di volta in volta, e di controllarne le sottoscrizioni. Il consiglio di amministrazione, regolarmente convocato, delibera validamente a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto presenti alla riunione. L'organo amministrativo gestisce l'impresa sociale e compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, fatta eccezione per le decisioni sulle materie riservate ai soci dalla legge e dallo statuto.

La società ha ottenuto la Certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità e l'aggiornamento alla norma UNI EN ISO 9001:2015.

L'attuale organizzazione aziendale prevede una suddivisione in Direzioni. Anche grazie all'implementazione di un Sistema Qualità conforme alle norme UNI ISO EN 9001:2015, l'Azienda ha focalizzato i propri processi organizzativi e, nello stesso tempo, ha individuato opportuni indicatori c.d. di performance, che consentono di mantenerli costantemente sotto controllo.

L'articolazione organizzativa di Archimed Srl è stata strutturata e aggiornata per rispondere in maniera efficiente ed efficace alle peculiarità del business e del contesto nel quale la Società opera, costituendo un punto di riferimento nel panorama territoriale.


8. Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello

Archimed Srl sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza delle proprie attività, a tutela dell'immagine e della propria posizione, ha ritenuto di procedere all'attuazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/01.

Il Modello è stato predisposto da Archimed Srl tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto, le Linee Guida elaborate da Confindustria contenute nelle *"Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001"*.

Si tratta di:

- 1) Codice Etico;
- 2) Sistema organizzativo e normativo;
- 3) Sistema autorizzativo;
- 4) Sistema di pianificazione e controllo;
- 5) Sistema informativo;
- 6) Sistema di comunicazione e formazione del personale;

	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	15 di 78

- 7) Sistema disciplinare;
- 8) Elementi di controllo utili a prevenire reati colposi;
- 9) Organismo di Vigilanza;
- 10) Altri istituti di vigilanza e garanzia.

Alcune di queste componenti generali del modello, nella Parte Speciale del documento, sono richiamate per quelle espressioni particolari che realizzano una prevenzione specifica, cioè in corrispondenza di uno specifico rischio di reato in un determinato processo e/o area a rischio.

Ad esempio, del generale sistema organizzativo e normativo di seguito descritto, nella Parte Speciale è spesso richiamata la singola disposizione che realizza la prevenzione di un determinato reato in uno specifico processo.

Le altre componenti generali annoverate, pur in assenza di analitici richiami nella Parte Speciale, spiegano effetti virtuosi per la compliance aziendale, concorrendo a definire uno scenario complessivo di organizzazione, gestione e controllo.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché gli stessi seguano, nell'espletamento delle proprie attività comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati.

Il Codice Etico

La componente più generale del sistema di controllo di Archimed Srl va individuata nei principi etici organicamente raccolti nel Codice Etico, adottato dalla Società.

Il Codice è dotato dei contenuti indicati dalle Associazioni di categoria e vi rientrano sia l'integrità e la responsabilità negli affari che precetti comportamentali che evocano situazioni più concrete.


In entrambi i casi, il Codice segna la chiara posizione istituzionale di intolleranza aziendale e avversione verso comportamenti illeciti, ancorché vantaggiosi per l'Azienda, e assiste la scelta del dipendente e della parte interessata di non eseguire eventuali ordini in tal senso.

Il Codice Etico, oltre a considerare l'integrità quale elemento del patrimonio aziendale, vieta comportamenti dai quali possa derivare un ingiusto profitto alla Società, a danno dello Stato o di altro ente pubblico.

Inoltre, nel disciplinare i rapporti con le istituzioni e la P.A., precisa che tali rapporti non debbano essere fondati su promesse, elargizioni di denaro, concessioni di beni in natura, per promuovere l'attività dell'Azienda per difendere le sue posizioni di mercato.

È, inoltre, esplicito il divieto di produrre documenti e/o dati falsi (o alterati) e di omettere informazioni dovute.

Al Codice è stata data ampia diffusione cartacea e informatica (sul sito internet) all'interno e all'esterno dell'Azienda.

	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	16 di 78

Il sistema organizzativo e normativo

Archimed Srl è dotata di un sistema organizzativo e normativo articolato su quattro elementi:

- architettura organizzativa (organigramma);
- aree di responsabilità;
- titolarità delle strutture aziendali;
- disciplina delle attività.

Il sistema sopra esposto viene definito attraverso le seguenti categorie di disposizioni:

- disposizioni di struttura;
- disposizioni di titolarità;
- norme comportamentali.

Tale articolazione permette di distinguere in maniera immediata le funzioni dedicate alle attività di vendita, produzione, manutenzione e distribuzione, ecc.. anche ai fini della rendicontazione delle attività svolte e dei relativi costi.

Archimed Srl si impegna a gestire un aggiornato FUNZIONIGRAMMA al presente Modello di organizzazione, e ad inviarlo all'Organismo di Vigilanza ad ogni modifica apportata.

Le disposizioni organizzative (che formalizzano l'organigramma, le aree di responsabilità e le sedi di lavoro) sono emesse dal direttore amministrativo in base al livello organizzativo di specifico interesse.

Le disposizioni di titolarità, che formalizzano la responsabilità di strutture e posizioni, come Ordini di Servizio (OdS) sottoscritti dal presidente del CdA.

Le norme comportamentali sono formalizzate da OdS e hanno per oggetto procedure operative.

La Società, inoltre, ha adottato il Sistema di Gestione per la Qualità (conforme ai requisiti della normativa UNI EN ISO 9001:2015), formalizzato attraverso un sistema di gestione che raccoglie le norme aziendali a definizione di ruoli, responsabilità e modalità di gestione dei principali processi aziendali.

Il sistema di norme aziendali è articolato su più livelli: dalle procedure operative e di dettaglio, fino alla modulistica per le registrazioni.


La conoscibilità di tutti i documenti sopra individuati è assicurata dalla loro pubblicazione sul sito intranet, cui dovrà poter accedere tutto il personale di Archimed Srl, e dal loro inoltrò (via e-mail) a liste di destinatari interessati.

Il sistema autorizzativo: Procure e Deleghe

La Società ha definito un sistema autorizzativo improntato sul principio per cui possono assumere impegni verso terzi, in nome o per conto della stessa, solo i soggetti muniti di poteri di rappresentanza espressamente e preventivamente formalizzati.

Lo Statuto Sociale prevede che il potere generale di rappresentare la Società, sia formale sia processuale, spetti al Presidente del CdA.

La rappresentanza esterna della Società è delegata attraverso l'attribuzione di:

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	17 di 78

- + poteri di rappresentanza relativi a singoli affari;
- + poteri di rappresentanza permanente ad assumere impegni con terzi, attribuibili in relazione all'esercizio di responsabilità durature nella organizzazione aziendale.

Per quanto riguarda i poteri di rappresentanza permanente, il conferimento delle procure percorre le seguenti fasi:

- definizione di una proposta di conferimento delle procure;
- riscontro degli aspetti legali dei poteri di rappresentanza proposti;
- gestione degli aspetti attuativi del conferimento;
- trasmissione all'interessato della procura;
- accettazione dei poteri conferiti da parte del nuovo procuratore;
- trasmissione della procura alla struttura amministrativa competente.

Sistema di pianificazione e controllo

La pianificazione e il controllo della gestione aziendale sono realizzati attraverso due strumenti principali, riferiti a diversi orizzonti temporali:

- la pianificazione ed il monitoraggio (di medio-lungo termine);
- la programmazione e il controllo (di breve termine).

La pianificazione esprime l'esplicazione delle strategie aziendali attraverso la definizione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali di medio/ lungo termine e si concretizza nella redazione di piani industriali con proiezioni temporali di tre/cinque anni.

Il successivo monitoraggio dei risultati raggiunti si conclude con la loro presentazione al vertice aziendale.

Nella programmazione, coerentemente con gli obiettivi di medio e lungo periodo, viene definito l'impiego delle risorse a breve termine; essa si concretizza nella redazione del budget-bilancio previsionale annuale.

Il successivo controllo di gestione serve a valutare gli scostamenti dei risultati dalle previsioni e quindi fornire feed back al vertice aziendale.


Alla programmazione e al controllo, nel presente documento, è stato riconosciuto un ruolo particolarmente significativo nella prevenzione dei reati presupposto. Pertanto, di seguito, si riporta una breve descrizione della loro articolazione.

a) La programmazione

La programmazione trova espressione nella definizione del budget della Società annualmente e nel suo aggiornamento, qualora necessario, attraverso riprevisionsi effettuate con cadenza semestrale.

La definizione del budget (e delle successive riprevisionsi) è strutturata attraverso l'attribuzione di costi e ricavi (per natura) alle diverse linee di business, aggregando quindi gli stessi dati per unità elementari di controllo.

b) Il controllo

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	18 di 78

L'attività di controllo avviene annualmente per la verifica degli scostamenti tra consuntivo e budget, e semestralmente, per l'elaborazione delle riprevisioni a finire. Tale processo è finalizzato a fornire informazioni al vertice sugli scostamenti tra gli obiettivi pianificati ed i risultati conseguiti.

L'output del controllo è costituito da periodici documenti di sintesi, che rappresentano l'andamento dei principali fenomeni gestionali e contengono eventuali proposte di azioni correttive utili ad avvicinare i risultati agli obiettivi prefissati.

Il sistema informativo

L'articolazione organizzativa ed il sistema procedurale devono trovare riscontro in un sistema informatico in grado di garantire l'identificazione di chi svolge determinate attività e, dove necessario, la segregazione delle funzioni aziendali.

La Società è dotata di un sistema informativo che concorre al tracciamento delle operazioni compiute, all'integrità dell'informazione, all'osservanza delle disposizioni vigenti, al rispetto dei livelli autorizzativi e decisionali.

Si tratta di risultati associabili a molteplicità di accorgimenti adottati sul principale strumento del sistema informativo: il circuito informatico.

Tra questi:

- la tutela dalle intrusioni;
- la profilazione degli accessi;
- la tracciabilità degli accessi e delle modifiche;
- gestione log access e registrazione semestrale log A.d.S.;
- l'immodificabilità dei "dati di base";
- la conservazione e archiviazione dei dati;
- le garanzie sulle interfacce che veicolano informazioni da un sistema all'altro;
- la modulabilità, in base alle esigenze, dei livelli aggregativi delle informazioni.

Il sistema di comunicazione e formazione del personale


La Società gode di un sistema di comunicazione interna, veicolata dai sistemi informatici, che assicura la diffusione capillare di molteplici messaggi.

La Società utilizza sistemi informatici che - a prescindere dalle esigenze per le quali sono stati implementati - realizzano la diffusione di informazioni e contribuiscono ad un generale clima di controllo interno e trasparenza anche verso l'esterno.

La politica comunicativa adottata da Archimed Srl vede come cruciale l'esigenza di diffondere la cultura del controllo come strumento di prevenzione e/o repressione di comportamenti illeciti.

Infatti, nella comunicazione istituzionale ai dipendenti sono individuabili almeno tre elementi di significativo rilievo in tal senso:

- la diffusione del Codice Etico e la sua pubblicazione sul sito internet di Archimed Srl;

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	19 di 78

- la pubblicazione di tutte le norme interne vigenti;
- la predisposizione di un indirizzo e-mail specifico dell'OdV, nel rispetto dei costanti flussi informativi verso l'OdV previsti dal D.Lgs. n. 231/01.

Inoltre, il presente documento deve essere pubblicato, sul sito web aziendale.

Relativamente alla formazione del personale, ad essa è riconosciuta una forte valenza per la prevenzione dei reati.

Di conseguenza, oltre ad adempiere agli obblighi formativi in materia di sicurezza sul lavoro, la Società svolgerà anche un'attività di sensibilizzazione riferita al Decreto di riferimento, in particolare per il personale operante nelle aree ritenute a rischio.

Infine, a tutto il personale sarà segnalata l'approvazione del presente documento, anche al fine di renderlo fruibile al personale privo di specifiche competenze giuridiche.

9. Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo

Il processo di definizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo si è articolato principalmente in due fasi:

a) Mappatura ed analisi delle attività sensibili

Tale attività presuppone un'analisi attenta dell'attività d'impresa, mediante analisi del contesto esterno ed interno all'ente organizzativo.

Da un punto di vista del contesto interno è stata effettuata una precisa analisi del perimetro aziendale, inteso in senso economico, mediante acquisizione del contratto stipulato con l'ASP di Palermo. L'analisi funzionale ha poi richiesto l'aggiornamento dell'organigramma da parte della funzione aziendale a cui è affidato il SGQ.


L'analisi documentale ha avuto oggetto l'intero sistema di gestione qualità aziendale, rispetto alla quale è stata ottenuta la relativa certificazione secondo la norma ISO 9001:2015.

Le singole interviste a dipendenti e Soggetti apicali, sono state volte ad individuare le aree a rischio reato cui segue l'individuazione delle possibili modalità, la determinazione delle probabilità e la valutazione dell'impatto del reato medesimo.

L'individuazione delle aree a Rischio viene effettuata per classe di reati individuando nelle singole Direzioni i processi aziendali rispetto ai quali siano astrattamente configurabili le fattispecie di reato ("reati presupposto") previsti dal Decreto e le modalità e probabilità di commissione di un reato.

In particolare, la metodologia utilizzata per lo sviluppo di quanto sopra descritto prevede la creazione di un vero e proprio sistema di *risk assessment e risk management*. La rivalutazione dell'identificazione e analisi del rischio (Risk Assessment) è condotta annualmente utilizzando tutte le informazioni raccolte nell'ambito delle attività di audit.

Qualora nel corso dell'anno si registrassero eventi significativi per il presente sistema di gestione la rivalutazione del rischio deve essere tempestivamente rielaborata alla luce delle informazioni raccolte sulle cause ed effetti del menzionato evento.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	20 di 78

Enterprise risk management



Nello specifico, ad ogni tipologia di reato e di attività sensibile è stato associato un rating di rischio derivante dall'analisi e mitigazione del rischio sulla base:

- dell'attività svolta
- del contesto di riferimento (interno ed esterno anche tramite richiami alla casistica esistente)
- del potenziale interesse o vantaggio dell'ente.

Una volta assegnato il rating di rischio, si è proceduto alla c.d. "gap analysis", finalizzata ad evidenziare il sistema di controllo vigente e le azioni di miglioramento da introdurre al fine di raggiungere un adeguato livello di prevenzione.

Quanto al sistema dei controlli, costituiscono, con uguale rilevanza, componenti dello stesso:

- A. Il sistema di controlli incrociati tramite segregazione di funzioni, come previsto dalle procedure esistenti o da specifici protocolli riportati nel Modello di organizzazione ex D.lgs. 231/2001;
- B. La presenza di flussi informativi qualificati, anche preventivi, nei confronti dell'Organismo di vigilanza e controllo (per flussi qualificati si intendono flussi informativi a contenuto determinato e specificamente previsti dalle procedure);
- C. La validazione dei processi decisionali o operativi da parte di soggetti esterni all'uopo specificamente incaricati e dotati di specifiche competenze attinenti al contenuto dell'operazione di volta in volta rilevante.

Da un punto di vista metodologico, il processo di risk assesment si è svolto nei seguenti termini:

1. **Mappatura reati:** trattasi di uno schema di sintesi per l'Alta Direzione, utile a fornire un quadro di immediata percezione, sensibilizzazione e coinvolgimento al tema della responsabilità amministrativa da reato di Archimed Srl;
2. **Applicabilità reati presupposto:** trattasi di uno schema di sintesi volto in particolare a rappresentare l'esclusione di applicabilità di taluni reati alla società;
3. **Gap analysis:** trattasi una valutazione del rischio "231".



Risk Assessment

Mappatura reati

Reati contro la pubblica amministrazione		Crimini informatici	Criminalità organizzata	Crimini Societari		Crimini finanziari
Art.24	Art. 25	Art. 24 bis	Art. 24-ter	Art. 25-ter	Art. 25-octies	Art. 25-sexies
Malversazione in danno dello Stato	Concussione	Documenti informatici	Associazione di tipo mafioso anche straniera	False comunicazioni sociali	Ricettazione	Abuso di informazioni privilegiate
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Corruzione per l'esercizio della funzione	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	Associazione per delinquere	Fatti di lieve entità	Riciclaggio	Manipolazione del mercato
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	Scambio elettorale politico-mafioso	False comunicazioni sociali delle società quotate	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	Divieto di manipolazione del mercato
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Circostanze aggravanti	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	Sequestro di persona a scopo di estorsione	Impedito controllo	Autoriciclaggio	Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate
Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico	Corruzione in atti giudiziari	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	Indebita restituzione di conferimenti	/	/
Frode nelle pubbliche forniture	Induzione indebita a dare o promettere utilità	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	Associazione di tipo mafioso anche straniera	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	/	/
Frode ai danni del Fondo	Corruzione di persona	Danneggiamento di informazioni,	Associazione per delinquere	Illecite operazioni sulle azioni o	/	/



Reati contro la pubblica amministrazione		Crimini informatici	Criminalità organizzata	Crimini Societari		Crimini finanziari
Art.24	Art. 25	Art. 24 bis	Art. 24-ter	Art. 25-ter	Art. 25- octies	Art. 25-sexies
europeo agricolo	incaricata di un pubblico servizio	dati e programmi informatici		quote sociali o della società controllante		
/	Pene per il corruttore	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	Scambio elettorale politico-mafioso	Operazioni in pregiudizio dei creditori	/	/
/	Istigazione alla corruzione	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	Sequestro di persona a scopo di estorsione	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi	/	/
/	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	Formazione fittizia del capitale	/	/
/	Traffico di influenze illecite	Frode informatica del certificatore di firma elettronica	Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	/	/



Reati contro la pubblica amministrazione		Crimini informatici	Criminalità organizzata	Crimini Societari		Crimini finanziari
Art.24	Art. 25	Art. 24 bis	Art. 24-ter	Art. 25-ter	Art. 25-octies	Art. 25-sexies
/	Peculato (limitatamente al primo comma dell'art. 314 c.p.)	Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110	Corruzione tra privati	/	/
/	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	Documenti informatici		Istigazione alla corruzione tra privati	/	/
/	Abuso d'ufficio	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico		Illecita influenza sull'assemblea	/	/



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
Art. 25 bis	Art. 25-sexiesdecies	Art. 25-novies	Art. 25-quinquies	Art. 25-duodecies	Art. 25-terdecies	Art. 25-querter. 1	Art. 25-bis	Art. 25-querter	Art. 25-decies
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali	Art. 171 comma 1 lett. a) bis e comma 3 Legge sul diritto d'autore - Messa a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Alterazione di monete (art. 454 c.p.)	Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
Turbata libertà dell'industria o del commercio	Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine	Art. 171-bis L.A. - Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore e non contrassegnati dal marchio SIAE	Prostituzione e minorile	Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)	/	/	Falsificazione di monete, spendita e introduzione e nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)	Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)	/



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
Art. 25 bis	Art. 25-sexiesdecies	Art. 25-novies	Art. 25-quinquies	Art. 25-duodecies	Art. 25-terdecies	Art. 25-querter. 1	Art. 25-bis	Art. 25-querter	Art. 25-decies
Frodi contro le industrie nazionali	Contrabbando nel movimento marittimo delle merci	Art. 171-ter L.A. - Abusiva duplicazione, riproduzione ed altre attività di un'opera dell'ingegno, di un'opera letteraria	Pornografia minorile	/	/	/	Spendita e introduzione e nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)	Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]	/
Frode nell'esercizio del commercio	Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea	Art. 171-septies L.A. - Reati commessi dal produttore	Detenzione di materiale pornografico	/	/	/	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)	Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)	/
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Contrabbando nelle zone extra-doganali	Art. 171-octies L.A. - Rifiuto di rispondere al giudice in merito	Pornografia virtuale	/	/	/	Falsificazione di valori di bollo, introduzione e nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione e di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)	Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)	/



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
Art. 25 bis	Art. 25-sexiesdecies	Art. 25-novies	Art. 25-quinquies	Art. 25-duodecies	Art. 25-terdecies	Art. 25-quater. 1	Art. 25-bis	Art. 25-quater	Art. 25-decies
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali		Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione e minorile	/	/	/	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)	Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater. 1) [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]	/
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	Contrabbando nei depositi doganali		Tratta di persone	/	/	/	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)	/



Risk Assessment Mappatura reati

Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
Art. 25 bis	Art. 25-sexiesdecies	Art. 25-novies	Art. 25-quinquies	Art. 25-duodecies	Art. 25-terdecies	Art. 25- quater. 1	Art. 25-bis	Art. 25- quater	Art. 25- decies
Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione		Acquisto e alienazione di schiavi	/	/	/	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)	Finanziamento di condotte e con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)	/
/	Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti		Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	/	/	/	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)	Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)	/
/	Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea		Adescamento di minorenni	/	/	/	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)	Condotte e con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)	/



Risk Assessment Mappatura reati									
Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
Art. 25 bis	Art. 25-sexiesdecies	Art. 25-novies	Art. 25-quinquies	Art. 25-duodecies	Art. 25-terdecies	Art. 25- quater. 1	Art. 25-bis	Art. 25- quater	Art. 25- decies
/	Contrabbando di tabacchi lavorati esteri	/	/	/	/	/	/	Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)	/
/	Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri	/	/	/	/	/	/	Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)	/
/	Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	/	/	/	/	/	/	Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)	/
/	Altri casi di contrabbando	/	/	/	/	/	/	Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)	/



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
Art. 25 bis	Art. 25-sexiesdecies	Art. 25-novies	Art. 25-quinquies	Art. 25-duodecies	Art. 25-terdecies	Art. 25- quater. 1	Art. 25-bis	Art. 25- quater	Art. 25- decies
/	Circostanze aggravanti del contrabbando	/	/	/	/	/	/	Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)	/



Risk Assessment Mappatura reati									
Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
Art. 25 bis	Art. 25-sexiesdecies	Art. 25-novies	Art. 25-quinquies	Art. 25-duodecies	Art. 25-terdecies	Art. 25- quater. 1	Art. 25-bis	Art. 25- quater	Art. 25- decies
/	/	/	/	/	/	/	/	Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)	/



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Produzione e Commercio			Reati contro la persona				Crimini contro lo Stato e pubblica fede		
Art. 25 bis	Art. 25-sexiesdecies	Art. 25-novies	Art. 25-quinquies	Art. 25-duodecies	Art. 25-terdecies	Art. 25- quater. 1	Art. 25-bis	Art. 25- quater	Art. 25- decies
/	/	/	/	/	/	/	/	Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)	/
/	/	/	/	/	/	/	/	Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)	/



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Salute e Sicurezza	Ambiente	Crimini tributari
Art. 25-septies	Art. 25-undecies	25-quinquiesdecies
Lesioni personali colpose	Inquinamento ambientale <i>(così come modificato dalla legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 8 agosto 2025, n. 116)</i>	Art. 2, co. 1, d.lgs. 74/2000, delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
Omicidio colposo	Disastro ambientale <i>(così come modificato dalla legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 8 agosto 2025, n. 116)</i>	2, co. 2-bis, d.lgs. 74/2000, delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
/	Delitti colposi contro l'ambiente	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
/	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
/	Circostanze aggravanti <i>(così come modificato dalla legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 8 agosto 2025, n. 116)</i>	Delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili
/	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	Delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
/	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	/
/	Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti	/
/	Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee	/
/	Scarico illecito nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili di sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento	/
/	Gestione non autorizzata di rifiuti	/
/	Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica	/
/	Miscelazione di rifiuti pericolosi	/



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Salute e Sicurezza	Ambiente	Crimini tributari
Art. 25-septies	Art. 25-undecies	25-quinquiesdecies
/	Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi	/
/	Combustione illecita di rifiuti	/
/	Omessa bonifica di siti inquinati e mancata comunicazione dell'evento inquinante	/
/	Falsità nella predisposizione di certificati di analisi dei rifiuti	/
/	Traffico illecito di rifiuti <i>(così come modificato dalla legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116)</i>	/
/	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti <i>(così come modificato dalla legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116)</i>	/
/	Indicazione di false informazioni nell'ambito del sistema di tracciabilità dei rifiuti;	/
/	Trasporto di rifiuti privo di documentazione SISTRI	/
/	Trasporto di rifiuti accompagnato da documentazione SISTRI falsa o alterata	/
/	Violazione dei valori limite di emissione e delle prescrizioni stabilite dalle disposizioni normative o dalle autorità competenti	/
/	Art. 1, comma 1 e 2; art. 2, comma 1 e 2; art. 6 comma 4 e art. 3 bis comma 1 della Legge 150/1992 - Reati relativi al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché i reati relativi alla violazione di norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica	/
/	Art. 3 comma 6 della Legge 28 dicembre 1993 n. 549 recante "Misure a tutela	/



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Salute e Sicurezza	Ambiente	Crimini tributari
Art. 25-septies	Art. 25-undecies	25-quinquiesdecies
	dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" - Violazione delle disposizioni relative alla produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive dell'ozono;	
/	Art. 8, comma 1 e comma 2; art. 9 comma 1 e comma 2, D.Lgs. 202/2007 - Inquinamento doloso o colposo provocato dalle navi	/
/	Art 452-septies - Impedimento del controllo Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, negando l'accesso, predisponendo ostacoli o mutando artificialmente lo stato dei luoghi, impedisce, intralcia o elude l'attività di vigilanza e controllo ambientali e di sicurezza e igiene del lavoro, ovvero ne compromette gli esiti, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni	/
/	Art 452-terdecies - Omessa bonifica Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, essendovi obbligato per legge, per ordine del giudice ovvero di un'autorità pubblica, non provvede alla bonifica, al ripristino o al recupero dello stato dei luoghi è punito con la pena della reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 20.000 a euro 80.000	/
/	Art 452-quaterdecies - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. Le pene previste dai commi che precedono sono aumentate fino alla metà quando: a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni	/



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Salute e Sicurezza

Ambiente

Crimini tributari

Art. 25-septies

Art. 25-undecies

25-quinquiesdecies

estese o significative del suolo o del sottosuolo;
2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna;
b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 (del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,) o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze.
Alla condanna conseguono le pene accessorie di cui agli articoli 28, 30, 32-bis e 32-ter, con la limitazione di cui all'articolo 33.
Il giudice, con la sentenza di condanna o con quella emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, ordina il ripristino dello stato dell'ambiente e può subordinare la concessione della sospensione condizionale della pena all'eliminazione del danno o del pericolo per l'ambiente. È sempre ordinata la confisca delle cose che servirono a commettere il reato o che costituiscono il prodotto o il profitto del reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato. Quando essa non sia possibile, il giudice individua beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.

Art. 255-bis d.lgs. 156/06

Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari 1. Chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti non pericolosi ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni se:

a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento:
1) delle acque o dell'aria, o di



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Salute e Sicurezza

Ambiente

Crimini tributari

Art. 25-septies

Art. 25-undecies

25-quinquiesdecies

porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna;

b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze.

2. I titolari di imprese e i responsabili di enti che, ricorrendo taluno dei casi di cui al comma 1, abbandonano o depositano in modo incontrollato rifiuti non pericolosi ovvero li immettono nelle acque superficiali o sotterranee in violazione del divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2, sono puniti con la reclusione da nove mesi a cinque anni e sei mesi.
3. Quando l'abbandono o il deposito vengono effettuati mediante l'utilizzo di veicoli a motore, al conducente del veicolo si applica, altresì, la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da due a sei mesi. Si applicano le disposizioni di cui al Titolo VI, Capo II, Sezione II del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Art. 255-ter d.lgs. 156/06
Abbandono di rifiuti pericolosi
1. Chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti pericolosi ovvero li immette nelle acque



**Risk Assessment
Mappatura reati**

Salute e Sicurezza

Ambiente

Crimini tributari

Art. 25-septies

Art. 25-undecies

25-quinquiesdecies

superficiali o sotterranee è punito con la reclusione da uno a cinque anni. 2. La pena è della reclusione da un anno e sei mesi a sei anni quando:

a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento:

1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;

2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna;

b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze. 3. I titolari di imprese e i responsabili di enti che abbandonano o depositano in modo incontrollato rifiuti pericolosi ovvero li immettono nelle acque superficiali o sotterranee in violazione del divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2 sono puniti con la reclusione da un anno a cinque anni e sei mesi. Quando ricorre taluno dei casi di cui al comma 2, la pena è della reclusione da due anni a sei anni e sei mesi.

Art. 259-ter d.lgs. 156/06 - Delitti colposi in materia di rifiuti. Se taluno dei fatti di cui agli articoli 255-bis, 255-ter, 256 e 259 è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.



Risk assessment
Applicabilità reati presupposto

Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
Reati contro la pubblica amministrazione	24	316 bis	Malversazione in danno dello Stato	✓
		316 ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	✓
		640, comma 2, n. 1	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee	✓
		640-bis	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	✓
		640-ter	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico	✓
		356	Frode nelle pubbliche forniture	✓
		art. 2. L. 23/12/1986, n.898)	Frode ai danni del Fondo europeo agricolo	X Estraneità dall'ambito operativo
		317	Concussione	✓
		318	Corruzione per l'esercizio della funzione	✓
		319	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	✓
			Circostanze aggravanti	✓
		319-ter, co.1	Corruzione in atti giudiziari	✓
		319 quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità	✓
		320	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	✓
	25	321	Pene per il corruttore	✓
		322	Istigazione alla corruzione	✓
		322-bis	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	✓
		346-bis	Traffico di influenze illecite	✓
		314	Peculato (limitatamente al primo comma)	✓
		316	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	✓
	323	Abuso d'ufficio	✓	
Crimini informatici	24 bis	491-bis	Documenti informatici	✓



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		615-ter	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	✓
		615-quater	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	✓
		615-quinquies	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	✓
		617-quater	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	✗ Estraneità dall'ambito operativo
		617-quinquies	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	✓
		Art. 629, comma 3, c.p.	Estorsione	✗
		635-bis	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	✓
		635-ter	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	✓
		635-quater	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	✓
		635-quinquies	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	✓
		640-quinquies	Frode informatica del certificatore di firma elettronica	✗ Estraneità dall'ambito operativo
		art. 1, co 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105	Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	✗
Criminalità organizzata	24-ter	416-bis	Associazione di tipo mafioso anche straniera	✓
		416	Associazione per delinquere	✓



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		416-ter	Scambio elettorale politico-mafioso	X
		630	Sequestro di persona a scopo di estorsione	X
			Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo	X
		407 comma 2, lett. a) n. 5 c.p.p.-	Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110	X
Salute e sicurezza	25 septies	590 co. 3	Lesioni personali colpose	✓
		589	Omicidio colposo	✓
Ambiente	25-undecies	452	Inquinamento ambientale	✓
		452-quater	Disastro ambientale	X
		452-quinquies	Delitti colposi contro l'ambiente	✓
		452-sexies	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	X
		452-octies	Circostanze aggravanti	✓
		727-bis	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	X
		733-bis	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	X



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		137 commi 2, 3, e 5 Cod. Amb	Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti	✓
		137 comma 11 Cod. Amb	Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee	✓
		137 comma 13 Cod. Amb	Scarico illecito nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili di sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento	X
		255-bis Cod. Amb	Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari	✓
		Art. 255-ter d.lgs. 156/06 -	Abbandono di rifiuti pericolosi	✓
		256 comma 1 lett. a. Cod. Amb	Gestione non autorizzata di rifiuti	✓
		256 comma 3 Cod. Amb	Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica	✓
		256 comma 5 Cod. Amb.	Miscelazione di rifiuti pericolosi	✓
		256, comma 6, primo periodo, Cod. Amb	Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi	✓
		256 bis Cod Amb	Combustione illecita di rifiuti	✓
		257 comma 1 e comma 2 Cod. Amb	Omessa bonifica di siti inquinati e mancata comunicazione dell'evento inquinante	✓
		258 comma 4 Cod. Amb.	Falsità nella predisposizione di certificati di analisi dei rifiuti	✓
		Art. 259-ter d.lgs. 156/06	Delitti colposi in materia di rifiuti	✓
		259 comma 1 Cod. Amb	Traffico illecito di rifiuti	X



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		260, comma 1 e 2 Cod. Amb.	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	X
		260-bis, comma 6 Cod. Amb.	Indicazione di false informazioni nell'ambito del sistema di tracciabilità dei rifiuti	✓
		279 comma 5 Cod. Amb	Violazione dei valori limite di emissione e delle prescrizioni stabilite dalle disposizioni normative o dalle autorità competenti	✓
		Art. 1, comma 1 e 2; art. 2, comma 1 e 2; art. 6 comma 4 e art. 3 bis comma 1 della Legge 150/1992	Reati relativi al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché i reati relativi alla violazione di norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica	X
Crimini contro lo Stato e pubblica fede	Art. 25-bis	453	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	X
		454	Alterazione di monete	X
		455	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	X
		457	Spendita di monete falsificate, ricevute in buona fede	✓
		459	Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	X
		460	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito e di valori di bollo	X
		461	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	X
		464	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	X
		473	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	X



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		474	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	X
	Art. 25-quater	270	Associazioni sovversive	X
		270-bis	Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico	X
		270-ter	Assistenza agli associati	X
		270-quater	Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	X
		270-quinquies	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale	X
		270-sexies	Condotte con finalità di terrorismo	X
		280	Attentato per finalità terroristiche o di eversione	X
		280-bis	Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	X
		289-bis	Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione	X
		302	Istigazione a commettere alcuno dei delitti contro la personalità dello Stato	X
		304 e 305	Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione	X
		306 e 307	Banda armata e formazione e partecipazione e assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata	X
	Art. 25-decies	377-bis	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità di giudiziaria	✓



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
Reati contro la persona	25-quinquies	600	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	X
		600-bis	Prostituzione minorile	X
		600-ter	Pornografia minorile	X
		600-quater	Detenzione di materiale pornografico	X
		600-quinquies	Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	X
		601	Tratta di persone	X
		602	Acquisto e alienazione di schiavi	X
		603-bis	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	✓
		609-undecies	Adescamento di minorenni	X
	25-duodeciesecies	Art. 22, comma 12 e 12-bis, D.Lgs. 286/1998	Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	✓
	25-terdecies	3, co. 3 bis, L. 13 ottobre 1975, n. 654	Razzismo e xenofobia	X
		604-bis	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa	X
	25-quater	583-bis	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	X
Produzione e Commercio	25bis	513	Turbata libertà dell'industria o del commercio	X



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		513-bis	Illecita concorrenza con minaccia o violenza	X
		514	Frodi contro le industrie nazionali	X
		515	Frode nell'esercizio del commercio	X
		516	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	X
		517	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	X
		517-ter	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	X
		517-quater	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	X
	25-novies	171 comma 1 lett. a) bis e comma 3 Legge sul diritto d'autore	Messa a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta	X
		171-bis L.A.	Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE	✓
		171-ter L.A.	Abusiva duplicazione, riproduzione ed altre attività di un'opera dell'ingegno, di un'opera letteraria	X
		171-septies	Reati commessi dal produttore	X
		171-octies L.A.	Rifiuto di rispondere al giudice in merito	X
	25-sexiesdecies	282 DPR n. 43/1973	Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali	X
		283 DPR n. 43/1973	Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine	X



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		284 DPR n. 43/1973	Contrabbando nel movimento marittimo delle merci	X
		285 DPR n. 43/1973	Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea	X
		286 DPR n. 43/1973	Contrabbando nelle zone extra-doganali	X
		287 DPR n. 43/1973	Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali	X
		288 DPR n. 43/1973	Contrabbando nei depositi doganali	X
		289 DPR n. 43/1973	Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione	X
		290 DPR n. 43/1973	Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti	X
		291 DPR n. 43/1973	Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea	X
Crimini finanziari	Art. 25-sexies	art. 184 D. Lgs. n. 58/1998	Abuso di informazioni privilegiate	X
		art. 185 D. Lgs. n. 58/1998	Manipolazione del mercato	X
Crimini Societari	25-ter	2621 c.c.	False comunicazioni sociali	✓
		2622 c.c.	False comunicazioni sociali delle società quotate	X
		2625 c.c.	Impedito Controllo	✓
		2626 c.c.	Indebita restituzione dei conferimenti	✓



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
		2627 c.c.	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	X
		2628 c.c.	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	X
		2629 c.c.	Operazioni in pregiudizio dei creditori	✓
		2629-bis c.c.	Omessa comunicazione del conflitto di interessi	X
		2632 c.c.	Formazione fittizia del capitale	X
		2633 c.c.	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	X
		2635 c.c.	Corruzione tra privati	✓
		2636 c.c.	Illecita influenza sull'assemblea	✓
		2637 c.c.	Aggiotaggio	X
		2638 c.c.	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	X
	25-octies	648	Ricettazione	✓
		648-bis	Riciclaggio	✓
		648-ter	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	✓
		648-ter.1	Autoriciclaggio	✓



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
	25-ter s ter	normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019	False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare	X
	25 octies-1	512 bis cp	Trasferimento fraudolento di valori - Condotte volte ad eludere misure di prevenzione patrimoniali (confisca, sequestro) ovvero agevolatrici dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro.	✓
Delitti Violazione UE	art. 25 octies.2	articoli da 275-bis a 275-decies c.p.	Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea	X
Crimini tributari	25-quinquiesdecies	2, co. 1, d.lgs. 74/2000	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓
		2, co. 2-bis, d.lgs. 74/2000	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓
		3, d.lgs. 74/2000	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	✓
		8, co.1, d.lgs. 74/2000	Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓
		10 d.lgs. 74/2000	Delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili	✓
		11 d.lgs. 74/2000	Delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	✓
Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	art. 25 octies-1	493-ter cp	Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	X
		493-quater cp	Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati	X



Categoria di reato	Articolo D.lgs. 231/01	Articolo Codice penale	Titolo del reato	Applicabilità
			riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	
		640-ter cp	Frode informatica	✔



**Gap analysis
Valutazione del rischio**

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
Reati contro la pubblica amministrazione	Malversazione in danno dello Stato	Gestione progetti post aggiudicazione e dei finanziamenti Conguagli INPS	Direzione Amministrativa a Ufficio contabilità e bilancio	Utilizzo somme di denaro per finalità diverse a quelle per cui sono state erogate	Ottenuto un finanziamento per uno specifico progetto tali somme vengono impiegate per altri progetti
	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Gestione progetti post aggiudicazione e dei finanziamenti Conguagli INPS	Direzione Amministrativa a Ufficio contabilità e bilancio	Indebita percezione di somme non dovute	Fatture falsamente quietanzate ed adozione di un sistema atto a non consentire di verificare che le somme erogate siano integralmente destinate alla realizzazione dell'opera/progetto previsto; Conguaglio importi fittiziamente indicati con quelli dovuti all'Inps
	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee		Direzione Amministrativa a Ufficio contabilità e bilancio		Predisposizione di documenti materialmente falsi comprovanti l'avvenuto pagamento dell'imposta, ovvero di dichiarazioni ideologicamente false attestanti il fatto che l'IVA non era dovuta. Errata rendicontazione prestazioni erogate in convenzione con il SSR indicando un "codice" non coerente con la prestazione sanitaria effettuata
	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche		Direzione Sanitaria Direzione Amministrativa a Ufficio contabilità e bilancio		Falsa effettuazione di prestazioni sanitarie



**Gap analysis
Valutazione del rischio**

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico		Direzione Amministrativa Ufficio contabilità e bilancio	Procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto	Accesso senza autorizzazione/credenziali di altro soggetto; Alterazione dati del sistema informatico; Esfiltrazione dati di rilevanza aziendale al momento della consegna dei devices
	Frode nelle pubbliche forniture		Direzione Amministrativa Ufficio contabilità e bilancio	Consegnare cose diverse da quelle pattuite ovvero non consegnarle	Mancata consegna beni e/o servizi
	Concussione		Direzione Amministrativa Ufficio contabilità e bilancio	Tutelare l'integrità patrimoniale del soggetto privato vittima di concussione	Estorsione mediante minaccia e/o violenza da parte del pubblico ufficiale
	Corruzione per l'esercizio della funzione		Ufficio contabilità e bilancio	Ricezione di denaro a altra utilità o accettazione della promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei poteri	Rendicontazione di spese di rappresentanza ad es. per organizzare pranzi e ricevimenti di natura eminentemente politica
	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio		Direzione Amministrativa Ufficio contabilità e bilancio	Contratto illecito rilevanza penale ed asservimento ad interessi di un terzo privato	
	Corruzione in atti giudiziari		Direzione Amministrativa	Favorire o danneggiare una parte	Falsa deposizione testimoniale
	Induzione indebita a dare o promettere utilità		Direzione Amministrativa Ufficio contabilità e bilancio	Il pubblico ufficiale induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità	



**Gap analysis
Valutazione del rischio**

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio		Ufficio contabilità e bilancio	Ricezione di denaro a altra utilità o accettazione della promessa per l'esercizio delle sue funzioni o dei poteri	Rendicontazione di spese di rappresentanza ad es. per organizzare pranzi e ricevimenti di natura eminentemente politica
	Peculato (limitatamente al primo comma)		Direzione Amministrativa	Appropriazione di denaro o di altra cosa mobile altrui	Mancata consegna devices
Crimini informatici	Documenti informatici		Ufficio contabilità e bilancio	Falsità di un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria	Tale delitto può essere integrato ad esempio mediante distruzione di riproduzioni fotografiche — nella specie di rilievo dello stato dei luoghi e di verifica di prosecuzione dei lavori — eseguite da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e che documentino i risultati di un accertamento compiuto dal p.u. redigente o comunque abbiano una propria distinta e autonoma efficacia giuridica
	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico		Funzione IT	Accesso dati a soggetti non autorizzati	Accesso senza autorizzazione/credenziali di altro soggetto; Alterazione dati del sistema informatico; Esfiltrazione dati di rilevanza aziendale al momento della consegna dei devices
	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici		Funzione IT	Arrecare un danno alla società e trarre un ingiusto profitto	Diffusione dei codici di accesso da parte del precedente ADS
	Danneggiamento di informazioni,		Funzione IT	Arrecare un danno alla società	Cancellazione di file aventi rilevanza



**Gap analysis
Valutazione del rischio**

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
	dati e programmi informatici				aziendale anche se poi ripristinati
	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità		Funzione IT	Arrecare un danno alla società	Cancellazione di file aventi rilevanza aziendale anche se poi ripristinati
	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici		Funzione IT	Arrecare un danno alla società	Cancellazione di file aventi rilevanza aziendale anche se poi ripristinati
	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità		Funzione IT	Arrecare un danno alla società	Cancellazione di file aventi rilevanza aziendale anche se poi ripristinati
	Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica		Funzione IT	Arrecare un danno alla società	Fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero oppure omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto
Crimini contro lo Stato e pubblica fede	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	Erogazioni prestazioni sanitarie non accreditate	Direzione Sanitaria Direzione Amministrativa Ufficio Contabilità e bilancio	Al fine di evitare il danno pecuniario dallo stesso patito, avendo ricevuto a sua volta monete contraffatte o alterate	Il dipendente che abbia ricevuto denaro contraffatto in buona fede e successivamente le abbia conservate senza rilevare la falsità più che per vantaggio personale
Reati contro la persona	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	Catena fornitori	Direzione	Affidamento appalto con riduzione dei costi	Dipendenti fornitori: reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a



**Gap analysis
Valutazione del rischio**

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
					<p>livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;</p> <p>2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;</p> <p>3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;</p> <p>4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.</p>
Ambiente	Inquinamento ambientale	Smaltimento di rifiuti sanitari	Direzione Sanitaria Servizi Tecnici	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Violazione delle norme a tutela dell'ambiente
	Disastro ambientale	Smaltimento di rifiuti sanitari	Direzione Sanitaria Servizi Tecnici	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Violazione delle norme a tutela dell'ambiente, in riferimento anche ad incendi colposi nelle autorimesse atte a cagionare un'offesa alla pubblica incolumità
	Delitti colposi contro l'ambiente	Smaltimento di rifiuti sanitari	Direzione Sanitaria Servizi Tecnici	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Violazione delle norme a tutela dell'ambiente
	Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti	Smaltimento di rifiuti sanitari	Direzione Sanitaria Servizi Tecnici	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Violazione dell'art. 124 d.lgs. 152/2006 secondo il quale tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati. Il reato si perfeziona anche se lo sversamento è accidentale o episodico
	Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel	Smaltimento di rifiuti sanitari	Direzione Sanitaria Servizi Tecnici	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Violazione dell'art. 124 d.lgs. 152/2006 secondo il quale tutti gli scarichi



**Gap analysis
Valutazione del rischio**

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
	suolo e nelle acque sotterranee				devono essere preventivamente autorizzati
	Gestione non autorizzata di rifiuti	Smaltimento di rifiuti sanitari	Direzione Sanitaria Servizi Tecnici	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Abbandono, miscelazione e scorretto smaltimento di rifiuti pericolosi
	Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica	Smaltimento di rifiuti sanitari	Direzione Sanitaria Servizi Tecnici	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Accumulo di rifiuti in una determinata area
	Miscelazione di rifiuti pericolosi	Smaltimento di rifiuti sanitari	Direzione Sanitaria Servizi Tecnici	Riduzione di costi e rapidità delle attività	Miscelazione di rifiuti pericolosi senza autorizzazione
	Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE	Gestione infrastruttura informatica	Funzione IT	Riduzione di costi	Detenzione ed illecito utilizzo di software privi di licenza
Crimini tributari	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Ufficio Contabilità e bilancio	Riduzione base imponibile o del debito IVA	Emissione di fatture per operazioni oggettivamente e soggettivamente inesistenti allorché le operazioni non siano realmente effettuate in tutto o in parte o che indicano i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto in misura superiore a quella reale, ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi
	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Ufficio Contabilità e bilancio	Riduzione base imponibile o del debito IVA	Tale reato può realizzarsi quando avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.




**Gap analysis
Valutazione del rischio**

Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
	Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Ufficio Contabilità e bilancio	Ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione e finanziaria	Operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti
	Delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Ufficio Contabilità e bilancio	Riduzione base imponibile o del debito IVA di un terzo	La società emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
	Delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Ufficio Contabilità e bilancio	Evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto	Al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari
	Delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	Gestione contabilità ed adempimenti di natura fiscale e tributaria	Ufficio Contabilità e bilancio	Sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte	Aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva
Crimini Societari	False comunicazioni sociali	Gestione del bilancio aziendale d'esercizio	Ufficio Contabilità e bilancio	Conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto	Esposizione nel bilancio, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.



**Gap analysis
Valutazione del rischio**

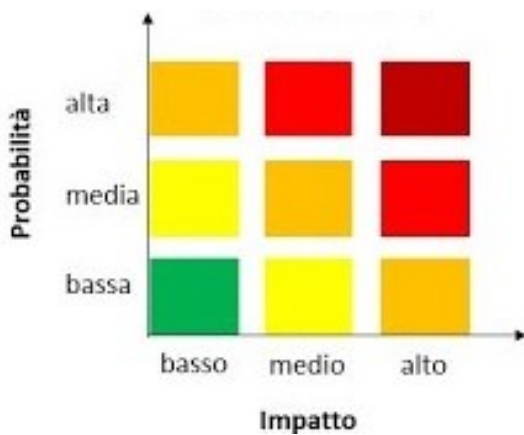
Categoria di reato	Reato	Attività sensibile	Direzioni aziendali coinvolte	Finalità/ Interesse - Vantaggio	Possibili modalità di realizzazione
					Il falso valutativo costituisce una modalità di realizzazione del suddetto reato.
	Impedito Controllo	Attività revisione legale dei conti	Ufficio Contabilità e bilancio	Ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo agli organi sociali	Alterazione fraudolenta del contenuto dei libri contabili
	Corruzione tra privati	Delibere	Alta direzione	Sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa	Parere o voto espresso in un collegiale della società contrario ai propri obblighi

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	58 di 78

Gap analysis: matrice del rischio

Ogni rischio è valutato sulla base di due elementi: la probabilità che si verifichi in concreto e il livello di impatto. Sulla base di tali elementi è associato il rischio complessivo.


Ogni rischio è valutato sulla base di due elementi: la probabilità che si verifichi in concreto e il livello di impatto. Sulla base di tali elementi è associato il rischio complessivo.



In particolare, per la probabilità sono state prese in considerazione per la valutazione dell'impatto gli elementi dell'operatività, economica e reputazionale della società.

Probabilità di accadimento			Valutazione dell' Impatto (Gravità)			
Alta ment e prob abile	Prob abile	P	Ope rativ ità	Eco nom ica	Rep utaz iona le	G

Valutazione della probabilità		
Probabilità	Livello	Criterio probabilistico (prob. di accadimento stimata nell'anno)
5	Altamente Probabile	Prob.>50%
4	Altamente Probabile	20%<Prob.<50%
3	Moderata	5%<Prob.<20%
2	Improbabile	1%<Prob.<5%
1	Rara	Prob.<1%

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	59 di 78


Operatività: licenze e concessioni	Economico: sanzioni pecuniarie per quote	Reputazionale: inteso come ambiente sociale in cui opera la società e della natura del servizio erogato
---	---	--

Valutazione dell'Impatto		
Impatto	Livello	Descrizione (art. 9 d.lgs. 231/01)
5	Gravissimo	a) Interdizione dall'esercizio dell'attività. b) Sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito. c) Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio. d) Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi. e) Divieto di pubblicizzare beni o servizi.
4	Molto Grave	a) Interdizione dall'esercizio dell'attività. b) Sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito. e) Divieto di pubblicizzare beni o servizi.
3	Grave	c) Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio. d) Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi. e) Divieto di pubblicizzare beni o servizi.
2	Moderato	sanzione pecuniaria: da trecento a mille quote
1	Minore	sanzione pecuniaria: fino a duecento quote

Sull'applicabilità delle sanzioni interdittive

In ragione del principio di tassatività degli illeciti – in forza del quale la responsabilità dell'ente può essere configurata solo per i reati in relazione ai quali essa è espressamente prevista (art. 2 d.lgs. n.231/2001) – e del principio di tassatività dell'applicazione delle sanzioni interdittive, quest'ultime sono applicabili non in relazione a tutti i reati per i quali è previsto l'illecito a carico dell'ente, ma solo per quei reati per i quali non solo sia previsto espressamente l'illecito a carico dell'ente, ma sia anche prevista espressamente l'applicabilità di sanzioni interdittive. Ebbene, le misure interdittive sono applicabili per i seguenti reati-presupposto, a cui è stato assegnato un impatto pari a 4 e 5.

1. Malversazione in danno dello Stato;

 <p>ARCHIMED s.r.l. Nefrologia e dialisi</p>	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	60 di 78

2. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
3. Frode nelle pubbliche forniture;
4. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee;
5. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
6. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico;
7. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;
8. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici;
9. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
10. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici;
11. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici;
12. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
13. Corruzione per l'esercizio della funzione;
14. Istigazione alla corruzione;
15. Corruzione in atti giudiziari;
16. Concussione;
17. Induzione indebita a dare o promettere utilità;
18. Corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 cc;
19. Lesioni personali colpose;
20. Omicidio colposo;
21. Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare art. 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, comma 5 d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286.



Valutazione dell'efficacia del presidio	
Livello	Descrizione
0,1	Il presidio/l'azione costituisce efficace strumento di neutralizzazione
0,3	Il presidio/l'azione è piuttosto efficace
0,5	Presidio/azione efficace di circa il 50%
0,7	Presidio/azione efficace in minima parte
0,9	Presidio/azione inefficace: rischio quasi invariato o invariato


Risk rating e soglia di trattamento

Formule di calcolo:

$$Rischio\ Inerente = \sqrt{Impatto \times Probabilità}$$

$$Rischio\ Residuo = \sqrt{Impatto \times Probabilità \times \left(1 - \frac{Efficacia\ presidio}{5,3334}\right)}$$

Valutazione rischio residuo	
Livello	Descrizione
42,1-67,5	Il rischio residuo è altissimo
25,1 - 42	Il rischio residuo è alto
15- 25	Il rischio residuo è medio
15 <	Il rischio residuo è basso

	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	62 di 78

b) **Progettazione del sistema di controllo e sanzionatorio**

Nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01 è parte fondamentale del modo di intendere l'articolazione organizzativa ed il controllo dei processi, e pertanto la Società deve avvalersi di un sistema dei controlli e di una organizzazione adeguati e proporzionati rispetto alle attività svolte, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo amministrativo e finanziario.

Tale attività che si pone come logicamente successiva a quella relativa alla mappatura dei rischi aziendali e presuppone la presenza dei seguenti presidi aziendali:

- Protocolli/procedure per la formazione e l'attuazione delle decisioni con riferimento alla prevenzione degli illeciti nelle attività sensibili, anche tramite il riferimento alle procedure esistenti: tali protocolli e procedure sono caratterizzati dalla compresenza di "regole" da seguire e "misure di sicurezza" atte a prevenire l'elusione fraudolenta delle regole stesse
- Sistema sanzionatorio
- Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e Controllo

I principi ispiratori e regolatori del modello di organizzazione trovano inoltre evidenza pubblica nel Codice Etico.

10. Funzioni del Modello

Lo scopo del Modello organizzativo adottato è sostanzialmente identificabile nella costruzione di un sistema strutturato ed organizzato di procedure ed attività di controllo volto a prevenire reati di cui al D.Lgs. 231/01; pertanto, ai fini di una corretta costruzione dello stesso, appare fondamentale la preventiva individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente strutturazione procedurale.

Quale corollario di suddetto assunto viene attribuite al presente Modello la funzione primaria di determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della società, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni.


L'adozione del Modello è attuata secondo i seguenti criteri:

- a) Predisposizione ed aggiornamento del Modello;
- b) Approvazione del Modello.

11. Diffusione del Modello e Formazione del personale

Quanto alla formazione ai fini dell'efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo, la stessa deve avvenire tramite la predisposizione di un piano formativo, con la previsione di corsi di avviamento da destinare a tutto il personale (l'estensione si motiva con la pervasività delle attività di efficace attuazione anche seguito dell'inserimento dei reati in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro) e di corsi di formazione specifica da programmare in base alle mansioni del personale ed i relativi rischi-reato.

Anche dove il personale non sia destinatario di specifiche procedure, lo stesso verrà istruito al rispetto dei principi previsti dal Codice Etico.

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	63 di 78

Per formazione si intende tanto formazione in presenza ed in remoto sincrona, quanto quella alternativa (es. distribuzione di materiale informativo e documenti ufficiali).

La formazione si svolgerà mediante l'illustrazione dei principi fondamentali del D.Lgs. 231/01, dei reati presupposti ivi previsti, delle correlate misure sanzionatorie nonché attraverso la presentazione del modello adottato. Saranno altresì enunciati i principi illustrati nel Codice etico e nel Sistema disciplinare adottato dalla società Archimed Srl.

I corsi devono obbligatoriamente prevedere:

- la consegna di copia dei documenti di interesse o le modalità per avere facile accesso agli stessi
- il riferimento alla Bacheca del Personale da consultare per avere conoscenza di eventuali modifiche del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo, esplicitando che la pubblicazione in Bacheca costituisce presunzione di conoscenza.

L'Organismo di vigilanza e controllo nell'ambito delle sue funzioni deve procedere ad una verifica periodica della conoscenza delle responsabilità e delle eventuali deleghe attribuite al personale che svolge specifiche attività a rischio di commissione dei reati-presupposto. Di tale verifica viene redatto apposito verbale contenente le carenze riscontrate, che forma oggetto di comunicazione all'Organo Dirigente. Deve essere fissato il termine massimo, a decorrere dalla data del verbale, entro il quale devono essere pianificati interventi di formazione idonei a porre rimedio alle eventuali carenze riscontrate.

12. Organo di controllo del Modello: l'Odv

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto che regola le condizioni di esonero dell'Ente dalla responsabilità, la società Archimed Srl ha affidato l'incarico di controllare la corretta applicazione del Modello ad un organo di vigilanza monocratico (Odv) alla quale sono stati affidati compiti di vigilanza.

L'Odv effettua le verifiche con la frequenza necessaria a svolgere le sue funzioni e, comunque, almeno semestralmente. Il CdA può in qualsiasi momento chiedere una convocazione all'Odv.


Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni dell'Odv e dei contenuti professionali specifici da esse richieste, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'Odv sarà coadiuvato dalle figure direttive presenti all'interno. L'Odv della società Archimed Srl ha come principali referenti il CdA ed i responsabili delle varie funzioni.

Nello specifico, all'Odv di Archimed Srl sono affidate le seguenti mansioni:

- ✚ vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di amministratori, rappresentanti e dipendenti;
- ✚ verificare l'adeguatezza del Modello in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- ✚ segnalare la necessità di aggiornare il Modello in relazione a mutamenti aziendali o normativi.

È compito dell'ODV, anche avvalendosi del personale della Società in ragione delle competenze necessarie:

- ✚ verificare il rispetto delle prescrizioni previste dal Modello e dalle procedure, basandosi su un'analisi dei potenziali rischi-reato previsti dal D.lgs. 231/2001, strutturata in conformità ai processi aziendali coinvolti ed alle procedure attivate per la gestione del modello di organizzazione;

	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	64 di 78

- + Garantire nel tempo l'efficacia del Modello avendo cura di segnalare tempestivamente all'Organo Dirigente tutti gli aggiornamenti che risultassero necessari a seguito delle attività ispettive svolte in azienda, di significative variazioni organizzative, di modificazioni legislative ed in generale di qualunque avvenimento che ne suggerisca un aggiornamento;
- + Garantire all'interno dell'organizzazione la necessaria consapevolezza sui principi adottati, attraverso l'organizzazione di sessioni di formazione ed altri idonei strumenti di comunicazione;
- + Segnalare le eventuali azioni correttive necessarie sulle procedure adottate, sui processi e sull'organizzazione posta a presidio di essi, alla luce dei risultati degli audit effettuati;
- + Ricevere le segnalazioni relative a violazioni o potenziali violazioni alle procedure, e proporre i provvedimenti disciplinari nei confronti degli eventuali responsabili;
- + Relazionare semestralmente al CdA sull'attività svolta, e sui programmi che intende adottare nel futuro;
- + Emanare pareri quando previsto dalle procedure;
- + Ricevere segnalazioni in ordine all'adozione di determinati atti o modalità operative quando previsto dalle procedure.

A tal fine dovranno essere portati a sua conoscenza:

- Il presente Modello organizzativo in versione integrale, comprensivo di tutta la documentazione realizzata a supporto del Modello stesso, che riassume le procedure seguite per l'analisi e l'individuazione dei processi sensibili;
- il sistema delle deleghe adottato;
- il Codice Etico e qualsiasi altra documentazione relativa all'operatività aziendale rilevante ai fini dell'applicazione del seguente modello.


L'Odv assolve agli obblighi di reporting nei confronti del CdA. Inoltre, ogni anno, l'Odv presenta al CdA un resoconto in merito all'applicazione del Modello.

E ciò al fine di valutare, insieme agli organi di vertice, gli esiti derivanti dall'applicazione del Modello e di accertarne eventuali carenze e/o misure rafforzative.

13. Requisiti ODV

Professionalità: in considerazione della specificità dei compiti dell'ODV, i contenuti professionali che tale funzione richiede, presuppongono una conoscenza dei processi aziendali, con specifiche conoscenze degli strumenti di gestione, ivi inclusi gli strumenti informatici a supporto delle attività operative della struttura. È richiesta dunque una specifica e documentabile conoscenza ed esperienza pregressa nell'applicazione del D.lgs. 231/2001.

Onorabilità: vengono richiesti ai componenti dell'ODV, i requisiti così come previsti dall'art.3 (Requisiti di onorabilità). Dovrà inoltre essere garantita l'assenza di qualunque tipo di conflitto d'interessi e di relazioni di parentela con i componenti degli altri organi sociali. All'OdV non dovranno essere assegnati responsabilità e compiti operativi.

	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	65 di 78

Non possono essere nominati componenti dell'ODV soggetti che siano indagati o siano stati condannati, anche con sentenza di condanna (o di patteggiamento) non irrevocabile, per uno dei reati-presupposto previsti dal D.lgs. 231/2001.

Autonomia: L'ODV riferisce all'Organo Dirigente e dispone, per lo svolgimento del compito ad esso attribuito, di autonomia e libertà di spesa nei limiti delle risorse ad esso destinate tramite ricorso ad una apposito stanziamento in bilancio (c.d. "Budget dell'ODV"); inoltre, qualora ne rilevi la necessità, potrà ricorrere a consulenti e specialisti anche esterni. L'ODV inoltre ha diritto di accedere ad ogni informazione e dato aziendale ritenuto utile per lo svolgimento dei propri compiti.

Nomina, revoca e durata dell'incarico: I componenti dell'ODV sono nominati dall'Organo Dirigente e rimangono in carica per un periodo di tre o quattro anni, tenuto conto della necessità di non allineare la scadenza dell'ODV e quella dell'Organo Dirigente il quale, in sede di nomina di un componente dell'ODV può decidere, in casi straordinari e con provvedimento motivato, di circoscrivere la durata temporale dell'incarico tenuto conto del rispetto del principio di autonomia dell'ODV.

I componenti dell'ODV sono revocati qualora non sussistano più i requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia indicati nel presente regolamento o a seguito di dimissioni.

Inoltre, a garanzia della autonomia e dell'indipendenza dell'OdV, è prevista la sussistenza in capo agli stessi dei seguenti requisiti:

- non avere rapporti di coniugio, parentela o di affinità entro il quarto grado con gli amministratori;
- non essere legati in alcun modo alla Società da interessi economici (ad esempio, partecipazioni azionarie, rapporti di fornitura di beni e servizi, consulenze), né essersi trovati nelle predette condizioni nell'anno precedente la nomina;
- non trovarsi nella condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito o condannato a una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- non essere stati condannati ovvero non aver concordato l'applicazione della pena ai sensi degli art. 444 e seguenti c.p.p., salvi gli effetti della riabilitazione, in relazione ad uno dei reati previsti dal Decreto o ad essi affini.

14. Attività ODV


Analisi dei rischi

In conformità con i requisiti del MOG, l'ODV effettua audit periodici. L'audit prevede la raccolta delle informazioni relative alle attività in corso ed a quelle previste, verifica se le attività oggetto dei processi aziendali possano determinare potenziali comportamenti a rischio dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001 ed in caso affermativo, verifica che esistano presidi e se gli stessi siano adeguati.

Verifica inoltre che le procedure che compongono il Modello siano conosciute e rispettate. Al termine dell'attività di Audit redige una relazione, nella quale sono evidenziate le eventuali carenze e le relative azioni correttive necessarie per adeguarsi al Modello.

Reporting

L'ODV invia all'Organo Dirigente una relazione annuale evidenziando le eventuali integrazioni al Modello Organizzativo che ritiene si siano rese indispensabili alla luce delle ispezioni effettuate, delle variazioni organizzative o delle modifiche di legge e per relazionare sullo stato di avanzamento

	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	66 di 78

dell'attività prevista, e per verificare l'eventuale necessità di supporto o di revisione del programma iniziale.

L'ODV deve naturalmente essere disponibile in via continuativa per riportare su richiesta del CdA. L'OdV riferisce con immediatezza al CdA relativamente a violazioni del Modello accertate o tali da generare l'opportunità di conseguenti determinazioni urgenti.

15. Flussi informativi verso l'OdV.

In generale, i flussi informativi sono sia periodici sia incidentali e sono formalizzati dallo stesso ODV in uno specifico documento e comunicati ai singoli Dirigenti. I flussi periodici verso l'OdV sono pensati affinché questo sia sempre in condizione di monitorare con efficacia il controllo esercitato dal management operativo, nei processi in cui esistono rischi di reato.

In altri termini, l'OdV deve avere informazioni sufficienti ad esercitare un controllo "di secondo livello".

Qualora lo ritenga necessario, l'Organismo ha facoltà di richiedere di propria iniziativa informazioni e documenti tali da permettere verifiche dirette (o controlli di "primo livello") sull'osservanza del Modello, sia da parte dei soggetti in posizione apicale, sia da parte dei soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

I flussi incidentali, a differenza di quelli periodici, oltre a proporsi l'orientamento delle attività di verifica, si propongono di agevolare l'eventuale accertamento (a posteriori) delle cause che hanno reso possibile il verificarsi dei reati previsti dal Decreto, al fine di consentire l'aggiornamento del Modello in vista di future violazioni e comportamenti illeciti.

Questi flussi corrispondono all'insieme di notizie che devono essere trasmesse con immediatezza, al verificarsi di determinate circostanze.

Nei flussi incidentali rientrano:

- sia le notizie che deve fornire il management (a prescindere dai flussi periodici cui è obbligato)
- sia le notizie che tutto il personale è tenuto a fornire.


Tutte le notizie acquisite dall'OdV non costringono lo stesso ad attività di verifica. L'inadempimento degli obblighi informativi costituisce una violazione del Modello organizzativo.

È stata istituita la e-mail ufficiale dell'OdV pubblicata sul sito web.

Relativamente agli obblighi di informativa valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- ✚ devono essere raccolte tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/01;
- ✚ l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso l'OdV all'indirizzo di posta elettronica;
- ✚ l'OdV valutate le segnalazioni ricevute, sentite le parti coinvolte, adotterà i provvedimenti del caso;
- ✚ le segnalazioni dovranno essere formalizzate per iscritto.

Oltre alle suddette segnalazioni dovranno essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV:

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	67 di 78

- + notizie relative a procedimenti intrapresi da organi di polizia, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al presente decreto, a carico della società Archimed Srl;
- + richieste di assistenza legale inoltrate da amministratori e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimenti per i reati previsti dal presente decreto.

16. Segnalazioni ufficiose

Le segnalazioni dovranno avere forma scritta e devono essere sottoscritte. Si considerano anonime le segnalazioni prive di sottoscrizione e/o con sottoscrizione illeggibile ovvero che non consenta l'identificazione certa del soggetto da cui proviene la segnalazione.

In ogni caso l'ODV deve agire in modo da garantire la riservatezza del segnalante (fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dei soggetti accusati erroneamente o in mala fede) e da proteggerlo contro qualsiasi forma di ritorsione.

In riferimento alle segnalazioni pervenute, l'ODV valuterà le azioni da intraprendere, anche tramite contraddittorio (pur nel rispetto della già ricordata riservatezza).

L'ODV esplicita per iscritto le sue decisioni, anche in caso di valutazione negativa sulla necessità di procedere ad una inchiesta interna.

17. Segnalazioni ufficiali

Fatti salvi i flussi di informazioni previsti dal Modello di organizzazione, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'ODV le notizie relative a:


- + provvedimenti o notizie di reato provenienti da pubbliche autorità relative allo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001;
- + richieste di assistenza legale da parte di dipendenti relativamente ad un procedimento giudiziario per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001;
- + rapporti interni dai quali emergano criticità rispetto all'osservanza del modello organizzativo;
- + avvio di procedimenti disciplinari relativi alla violazione delle procedure di cui al presente Modello di Organizzazione.

18. La conservazione delle informazioni relative all'attività dell'Organismo di vigilanza e controllo ed alle segnalazioni ricevute

Deve essere prevista la conservazione di tutti i documenti relativi all'attività dell'ODV per un periodo di almeno dieci anni e con la creazione di un protocollo dei documenti in entrata ed in uscita.

A tal fine e per garantire la continuità d'azione l'ODV dovrebbe identificare ed incaricare per iscritto dei raccordi operativi interni alla Società.

Devono essere previste norme specifiche a salvaguardia della conservazione e della riservatezza dei documenti, con particolare riferimento alle segnalazioni relative a violazioni del modello (a salvaguardia di chi segnala e dei soggetti eventualmente coinvolti).

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	68 di 78

19. Gestione Whistleblowing e Sistema disciplinare

La materia è stata disciplinata, in un primo momento, nel quadro delle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (*cf. art. 54-bis del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'art. 1, comma 51, della l. n. 190/2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*).

Successivamente il quadro normativo è stato definito con la l. 30 novembre 2017, n. 179 (in G.U. 14 dicembre 2017, n. 291) recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* che ha modificato la disciplina relativa alla *“tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”* (*cf. nuova versione dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 e art. 1, comma 2, della l. n. 179/2017*) ed ha introdotto una nuova disciplina in materia di whistleblowing riferita ai **soggetti privati**, integrando la normativa in materia di *“responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”* (*cf. art. 2, l. n. 179/2017 che ha aggiunto il comma 2-bis all'art. 6 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231*).

Il d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 ha attuato la direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (*GU n.63 del 15-3-2023*).


Archimed Srl in ottemperanza a quanto disposto dal d.lgs. 24/2023 ha implementato un sistema interno di gestione delle segnalazioni mediante piattaforma informatica, come meglio precisato nella procedura aziendale e nella sezione dedicata del sito web.

Possono formare oggetto di segnalazione i comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente privato e le relative informazioni acquisite nell'ambito del contesto lavorativo e che consistono in:

- ✚ condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione adottato dalla società;
- ✚ illeciti relativi ai seguenti settori e rilevanti per la società: appalti pubblici; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- ✚ le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;

Archimed Srl ha affidato la gestione del canale ad un soggetto interno alla società. Archimed Srl ha individuato le misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati, sulla base di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati ex art. 35 GDPR.

Qualora dallo svolgimento delle attività di accertamento sulle segnalazioni, dovessero emergere

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	69 di 78

comportamenti illeciti o irregolari, a carico del segnalato, la Società per i propri Dipendenti prevede e (ricorrendone i presupposti) valuta l'attivazione di provvedimenti disciplinari e/o sanzionatori nei confronti:

- ✚ di coloro che si rendano responsabili di qualsivoglia atto di ritorsione o discriminatorio o comunque di pregiudizio illegittimo, diretto o indiretto, nei confronti del Segnalante (o di chiunque abbia collaborato all'accertamento dei fatti oggetto di una segnalazione) per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.
- ✚ del Segnalato, o altri eventuali soggetti coinvolti nei fatti segnalati, per le responsabilità accertate.
- ✚ di chiunque violi gli obblighi di riservatezza richiamati dalla Policy.
- ✚ dei Dipendenti, come previsto dalla legge, che abbiano effettuato una segnalazione infondata con dolo o colpa grave.

In particolare, la scoperta di questi comportamenti illeciti o irregolari attiva un flusso informativo verso:

- ✚ la funzione competente per la gestione delle risorse umane, nel caso di iniziative da intraprendere nei confronti dei lavoratori dipendenti;
- ✚ l'Organo amministrativo, nel caso di iniziative da intraprendere nei confronti del personale occupante posizioni di controllo o nei riguardi delle Terze parti per le relative iniziative contrattuali (es. recesso contrattuale).

I provvedimenti disciplinari saranno proporzionati all'entità e gravità dei comportamenti illeciti accertati, potendo giungere, per le ipotesi di maggiore gravità, fino alla risoluzione del rapporto di lavoro. Riguardo ai Terzi (es. partner, fornitori, consulenti, agenti) valgono i rimedi e le azioni di legge oltre alle clausole contrattuali di rispetto del Codice Etico e di ogni altra normativa interna applicabile.

20. Modalità di gestione delle risorse finanziarie


Le procedure gestionali afferenti alla movimentazione, in entrata ed uscita, di risorse finanziarie dovranno essere aggiornate in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Tali controlli saranno finalizzati ad esempio alla rilevazione di pagamenti o incassi corrispettivi non coerenti con l'operazione con cui si correlano al fine di appurare l'eventuale presenza di anomalie.

Tali accorgimenti saranno inseriti nel corpo delle procedure cui le società intendono uniformarsi con particolare riferimento a quelle afferenti i cicli di tesoreria, acquisti/pagamenti e vendite/incassi. Con specifico riferimento a:

I. Gestione pagamenti - Le procedure devono garantire il rispetto di almeno i seguenti requisiti minimi, accompagnati da idonei strumenti di verifica e da flussi qualificati all'Organismo di vigilanza e controllo relativamente ai soggetti autorizzati:

- Presenza di uno scadenziario analitico delle posizioni debitorie con verifiche sull'anagrafica del fornitore, sulla congruità delle operazioni e sull'avvenuta maturazione del diritto al pagamento della prestazione

	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	70 di 78

- Regole formalizzate sull'utilizzo dei mezzi di pagamento, sulla loro custodia/protezione e sui soggetti autorizzati – ivi compresi gli strumenti di on line banking
- Regole formalizzate relative alla creazione di eventuali casse contanti, sulla custodia/protezione e sui soggetti autorizzati
- Regole formalizzate relative alla gestione dei rapporti con le banche, ivi compresa la negoziazione delle condizioni applicate

II. Gestione incassi - Le procedure di incasso devono rispettare pari requisiti di tracciabilità, garantiti dalla presenza di specifici applicativi software.

L'Organo Dirigente è responsabile delle valutazioni economico comparative per la selezione delle più idonee fonti di finanziamento. L'inizio della fase di valutazione e le eventuali decisioni devono essere oggetto di flussi qualificati preventivi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza e controllo. Deve essere data corretta rappresentazione a bilancio delle operazioni finanziarie a medio e lungo termine.

21. Selezione del personale

La Direzione valuta le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto delle previsioni normative ex D.Lgs. 231/01.

L'Odv della società Archimed Srl avrà il compito di valutazione ex post in relazione alla compatibilità con le norme rilevanti in materia e coerenti con i poteri ed i compiti attribuiti all'organo di vigilanza.


Il processo di selezione è disciplinato compiutamente in una specifica procedura formalmente approvata dall'azienda. Si precisa che il profilo professionale di ciascuna funzione presente presso Archimed Srl fa riferimento a quanto definito nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria. La selezione esterna è effettuata nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia e delle indicazioni dell'Anac anche in riferimento alla gestione di situazioni di conflitto di interessi.

Le attività principali oggetto di specifiche procedure devono essere almeno le seguenti:

- 1) Necessità dell'assunzione di nuovo personale e verifica dei requisiti di affidabilità anche tramite richiesta di certificazioni (es. casellario giudiziale e carichi pendenti), nonché esame del CV e delle attività in precedenza svolte, nel rigoroso rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali;
- 2) Conformità alle prescrizioni eventualmente contenute in norme di legge;
- 3) Inquadramento del personale secondo le norme di legge e della contrattazione collettiva applicabili ed utilizzo dello stesso nel rispetto delle mansioni e dei principi di efficienza ed economicità;
- 4) Comunicazione immediata delle informazioni e dei documenti rilevanti per la partecipazione dei nuovi assunti alle attività di efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (ivi compresi i controlli ed il sistema disciplinare con opportuni riferimenti nell'informativa per il trattamento dei dati personali)

Per quanto attiene al tema del rilevamento delle presenze del personale nel rigoroso rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali, devono essere previsti:

- 1) Rilevamento presenze preferibilmente tramite sistemi automatizzati e atti a garantire l'univocità della registrazione;

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	71 di 78

2) Obbligo di motivazione nei casi in cui non sia possibile attivare sistemi automatizzati, con previsione di flussi qualificati nei confronti dell'Organismo di vigilanza e controllo;

3) Per tutte le operazioni di cui sopra, identificazione formalizzata dei soggetti addetti alla gestione del rilevamento e della registrazione delle presenze del personale, con la previsione di controlli incrociati sulla corretta lettura e sul corretto inserimento dei dati.

Quanto alla fase di gestione amministrativa, con particolare riferimento al pagamento delle retribuzioni, valgono i seguenti principi generali:

1) Devono essere formalizzate le modalità di pagamento delle retribuzioni: per modalità di pagamento devono intendersi l'assegno bancario o il bonifico bancario. L'utilizzo di ulteriori modalità di pagamento deve essere motivato per iscritto;

2) Devono essere identificati i soggetti addetti alla predisposizione, firma (autorizzazione se bonifico bancario) e consegna (effettuazione se bonifico bancario);

3) Qualora le prestazioni del personale siano oggetto di rendicontazione nel quadro di progetti finanziati da enti pubblici, deve essere redatta apposita relazione accompagnatoria che attesti il numero di ore/uomo effettivamente impegnate sul progetto e la compatibilità di tali dati con l'effettivo impiego delle risorse umane.

22. Selezione di collaboratori esterni e partner

Potranno essere istituiti appositi criteri per la selezione di consulenti e partner coi quali la società intenda addivenire a una qualunque forma di partnership, rapporto di collaborazione o porre in essere operazioni in "aree di attività a rischio".

A tali soggetti dovranno essere fornite informazioni in merito al Modello adottato, nonché ai fini dell'adeguamento dei contratti in essere, i testi delle clausole contrattuali abitualmente utilizzate al riguardo.


Il processo è presidiato mediante applicazione delle indicazioni, delibere (soft law) dell'Anac per il settore sanitario accreditato con il SSN. In particolare, sono definiti ruoli e responsabilità dei soggetti incaricati del controllo delle forniture, secondo modalità definite per categoria di beni o servizi acquisiti. Inoltre, sono disciplinati i controlli sui fornitori dei servizi di manutenzione.

Attualmente, l'azienda si è dotata di un albo fornitori qualificato, nel pieno rispetto della normativa in materia di dati personali.

23. Sistema Disciplinare: Principi generali

Aspetto essenziale per l'effettività del Modello è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nello stesso.

Il provvedimento disciplinare interno prescinde dall'esito di un'eventuale azione penale non essendovi coincidenza tra comportamenti di inosservanza del Modello e comportamenti che integrano ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs. 231/01. In particolare, si evidenzia che, in ordine alle sanzioni applicabili al personale dipendente non dirigente, il presente sistema sanzionatorio trova la sua fonte primaria di regolamentazione nel CCNL (Titolo V, art. 40 ss.).

	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	72 di 78


22.1 Sanzioni per i lavoratori dipendenti

I comportamenti contrari alle regole comportamentali contenute nel presente Modello risultano qualificabili quali illeciti disciplinari. Per tutto quanto non espressamente contemplato si devono intendere qui richiamate le prescrizioni contenute nel Sistema Disciplinare adottato dalla società le quali costituiscono parte integrante del presente Modello.

Pertanto, ai dipendenti che violano il Modello sono comminabili le sanzioni previste dalle norme disciplinari contenute nel Titolo V, art. 40 ss del CCNL, nel rispetto del principio della gradualità della sanzione e della sua proporzionalità alla gravità dell'infrazione.

In particolare:

- a) laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello configuri una lieve irregolarità commessa senza l'intenzione di offendere persone o cose della Società, il lavoratore incorre nel provvedimento del richiamo scritto. Tale ipotesi si configura espressamente nel caso in cui il lavoratore ometta di esporre in maniera visibile il cartellino identificativo, nel caso di condivisione delle credenziali di accesso ai software aziendali nonché per i delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- b) in caso violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste dal Modello di gravità maggiore rispetto a quella per cui è prevista la sanzione sub a) che si sostanziano in irregolarità di servizio, abusi e negligenze e laddove da tale violazione non derivi pregiudizio alla normale attività della Società, il lavoratore incorre nel provvedimento della multa di cui all'art. 42 del CCNL che è una ritenuta dello stipendio o della paga non superiore all'importo di 4 ore della retribuzione. Tale ipotesi si configura espressamente per inosservanza delle misure di prevenzione contro gli infortuni, sia che la mancanza abbia prodotto danno solo al colpevole sia che non abbia prodotto danno ad alcuno e nell'ipotesi in cui il dipendente tenga un contegno scorretto oppure offensivo nei confronti dei degenti, il pubblico o altri lavoratori e nel caso in cui ometta di acquisire i crediti ECM;
- c) laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello sia riconducibile alle fattispecie previste dall'art. 42 del CCNL, il lavoratore incorre nel provvedimento della sospensione dal servizio e della retribuzione che ha per effetto di privare dello stipendio o paga per una durata che può estendersi a 10 giorni. Tale ipotesi si configura espressamente:
 - ✚ per non avere osservato o fatto osservare le misure di prevenzione contro gli infortuni, quando la mancanza abbia prodotto danni ad altre persone;
 - ✚ per non essersi presentato alla visita medica;
 - ✚ per avere domandato mance o regali in qualsiasi caso, oppure per averne accettati allo scopo di procurare vantaggi, quando la mancanza non assuma figura più grave;
 - ✚ falso deposito o calcolata reticenza nelle risposte, in caso d'inchiesta su irregolarità di servizio, che abbiano una rilevanza secondo il sistema 231 adottato dall'azienda, allo scopo di occultare la verità per giovare ad altri dipendenti;
 - ✚ chi nel proprio orario di lavoro utilizza i propri devices allo scopo di registrare le comunicazioni tra i dipendenti e/o superiori;
 - ✚ accetti, a qualsiasi titolo, compensi in connessione della prestazione lavorativa;
 - ✚ ometti di comunicare la sussistenza di sentenze di condanna o di rinvio a giudizio o misure cautelari che possono arrecare un pregiudizio alla Società;

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	73 di 78

✚ per rifiuto di obbedienza alle regole di condotta stabilite ed approvate dal CdA.


d) laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello e nel Codice Etico sia di gravità tale da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia con la Società, il lavoratore incorre nel provvedimento licenziamento per giusta causa o per giustificato motivo. Tal ipotesi si configura espressamente quando:

- ✚ in violazione delle regole di condotta in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, il dipendente abbia recato pregiudizio alla sicurezza con danno delle persone o grave danno del materiale;
- ✚ nel caso in cui si appropri o contribuisca a che altri si appropri di somme, valori, materiale od oggetti spettanti all'azienda, o ad essa affidati per qualsiasi causa, oppure chi dolosamente percepisca somme indebite a carico del pubblico;
- ✚ chi, scientemente e per qualsiasi motivo, altera o falsifica le annotazioni per la rilevazione delle presenze;
- ✚ assenze per simulata malattia;
- ✚ introduzione di persone estranee alla società senza regolare permesso;
- ✚ per uso dell'impiego per fini di interesse personale;
- ✚ molestie di carattere sessuale;
- ✚ risse o alterchi per vie di fatto con utenti o familiari, salvo legittima difesa;
- ✚ altera, falsifica, sottrae o distrugge documenti di servizio, registri od atti qualsiasi appartenenti alla azienda o che la possano comunque interessare. Tale regola è applicabile anche per i dati in formato digitale;
- ✚ dopo due provvedimenti di sospensione disciplinare nell'arco di due anni dalla prima sanzione disciplinare;
- ✚ chi per mancanza di diligenza è causa di incendi a danno dell'azienda;
- ✚ per violazione del segreto professionale del dipendente;
- ✚ tolleranza per abusi commessi da altri lavoratori;
- ✚ utilizzo di permessi L.104/92 o del congedo straordinario in modo difforme dalla legge;
- ✚ chi, avendo avuto cognizione o conoscendo da chi siano stati perpetrati furti o manomissioni o di qualsivoglia altro oggetto, di spettanza dell'azienda o ad essa affidato per qualsiasi causa, ne abbia deliberatamente occultato ai superiori il nome e le circostanze di fatto.

I dipendenti sottoposti a procedimento penale o che comunque trovansi in stato d'arresto possono essere sospesi in via preventiva dal servizio.

Le suddette sanzioni saranno, in ogni caso, applicate nel rispetto della normativa speciale di cui al CCNL, ovvero nel rispetto dell'art. 7, commi I - III della Legge n. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) per quanto riguarda i dipendenti cui non risulta applicabile l'anzidetta normativa speciale.

Resta salva la facoltà per la Società di proporre azione risarcitoria anche laddove, in conseguenza della violazione posta in essere dal dipendente, siano stati emessi dall'autorità giudiziaria nei confronti della

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	74 di 78

Società medesima provvedimenti sanzionatori di natura pecuniaria e/o interdittiva ex Decreto n. 231/2001.

22.2 Sanzioni previste nei confronti di amministratori

La Società valuta con rigore le infrazioni del presente Modello consumate dai vertici aziendali che sono tenuti a rappresentare all'interno e all'esterno l'immagine della Società medesima verso i dipendenti, gli azionisti, gli stakeholders. La formazione e il consolidamento di un'etica aziendale sensibile ai valori di correttezza e trasparenza presuppone che tali valori siano innanzitutto acquisiti e rispettati da coloro che guidano le scelte aziendali, in modo tale da costituire esempio e stimolo per coloro che operano a qualsiasi livello nell'interesse della Società.

Il presente sistema sanzionatorio, in ogni caso, non incide su quanto già previsto in materia di responsabilità degli amministratori nello svolgimento delle loro funzioni dalla normativa vigente nel Codice Civile, da leggi speciali ed, eventualmente, dallo statuto societario.

Altresì, è previsto che anche gli amministratori, all'atto della nomina e/o al ricevimento di una copia del Modello, debbano sottoscrivere la dichiarazione di conoscenza del contenuto del medesimo, anche in ordine alle previsioni disciplinari ivi contenute.

In caso di violazione dei principi di comportamento e delle regole procedurali previste dal Modello, l'Organismo di Vigilanza, in ragione e in forza del proprio ruolo istituzionale, dovrà darne immediata comunicazione al CdA il quale potrà provvedere ad assumere le iniziative più opportune ed adeguate, coerentemente alla gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo statuto.


Al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa, deve essere previsto un termine entro il quale l'interessato possa far pervenire giustificazioni e/o scritti difensivi e possa essere ascoltato.

In ogni caso, resta salva la facoltà per la Società di proporre azione risarcitoria anche laddove, in conseguenza della violazione posta in essere dall'amministratore o sindaco, siano stati emessi dall'autorità giudiziaria nei confronti della Società medesima provvedimenti sanzionatori di natura pecuniaria e/o interdittiva ex Decreto n. 231/2001.

22.3 Sanzioni nei confronti di Collaboratori, Consulenti e Terzi in genere

L'inosservanza e la violazione dei principi e delle procedure indicate nel Modello da parte dei soggetti esterni aventi rapporti contrattuali con la Società, può determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole all'interno del rapporto contrattuale sotteso, la risoluzione del rapporto contrattuale ferma restando la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza dei detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte dell'autorità giudiziaria delle misure sanzionatorie pecuniarie e/o interdittive previste dal Decreto.

La Società, quindi, inserisce nei nuovi rapporti contrattuali, una dichiarazione del contraente, resa anche per conto dei soggetti che con lo stesso a loro volta collaborano, di conoscenza del contenuto del Modello, anche in riferimento alle misure disciplinari ivi previste, con esplicita assunzione dell'obbligo al rispetto delle disposizioni in esso contenute, pena la risoluzione del rapporto contrattuale e il risarcimento del maggior danno sofferto dalla Società in ragione del comportamento illecito anche derivante dall'applicazione da parte dell'autorità giudiziaria delle misure sanzionatorie previste dal Decreto.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	75 di 78

Per i rapporti già in essere alla data di approvazione del presente Modello è prevista, per ciascun contratto in essere, la sottoscrizione di un'apposita clausola integrativa contemplante il contenuto e l'impegno innanzi descritto.

24. Elementi di controllo utili a prevenire reati di origine colposa

Si tratta di elementi segnatamente riferiti al mantenimento per il personale dipendente della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che possono essere sintetizzati nei seguenti:

- coinvolgimento del personale nell'individuazione di rischi legati alla sicurezza e delle idonee misure di prevenzione;
- gestione operativa finalizzata a integrare la gestione dei processi aziendali con la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- monitoraggio, inteso come osservazione costante per appurare l'efficacia delle misure di prevenzione in essere rispetto ai rischi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Verifiche periodiche

Il presente Modello sarà soggetto a due tipi di verifiche:

- a) Verifica degli atti; annualmente si procederà a una verifica dei principali atti e contratti sottoscritti dalla società nelle "aree di attività a rischio";
- b) Verifica delle procedure; periodicamente sarà verificato l'effettivo funzionamento del presente Modello con le modalità stabilite dall'Odv di Archimed Srl.

A conclusione di tale verifica verrà redatto un rapporto da sottoporre al CdA che potrà evidenziare possibili manchevolezze e suggerire eventuali azioni correttive.

25. Gestione delle procedure

24.1 Sistema Procedurale


Il sistema procedurale deve essere tale da regolamentare lo svolgimento delle attività prevedendo gli opportuni punti di controllo.

Una particolare efficacia preventiva, per quanto non esclusiva, riveste lo strumento di controllo rappresentato dalla separazione di compiti fra coloro che svolgono fasi o attività cruciali di un processo a rischio.

La Società nel quadro dell'efficace attuazione del Modello di organizzazione garantisce la predisposizione di procedure ed i protocolli per la prevenzione degli illeciti nel rispetto dei principi contenuti nel Modello stesso.

In particolare, deve essere prevista l'attivazione di un sistema dei controlli su tre livelli:

- I. un 1° livello di controllo, che definisce e gestisce i controlli cosiddetti di linea, insiti nei processi operativi, e i relativi rischi. È svolto generalmente dalle risorse interne della struttura, sia in autocontrollo da parte dell'operatore;

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	76 di 78

II. un 2° livello di controllo, svolto da strutture tecniche aziendali competenti in materia e indipendenti da quelle del 1° livello, nonché dal settore di lavoro sottoposto a verifica. Tale monitoraggio presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all'operatività del sistema, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;

III. un 3° livello di controllo, sul disegno e sul funzionamento del complessivo Sistema procedurale, accompagnato da piani di miglioramento. Tale controllo attiene in modo particolare all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Gestione delle segnalazioni ricevute dall'organismo di vigilanza. Flussi informativi

Scopo della presente procedura è un completo e rigoroso monitoraggio delle segnalazioni ricevute dall'OdV. Essa definisce il quadro delle norme operative essenziali per la gestione delle segnalazioni regolamentando e garantendo, mediante l'istituzione di idonei canali informativi la ricezione, l'analisi del trattamento di segnalazioni relative alle problematiche in materia di responsabilità amministrativa della società (violazione delle procedure generali, del Modello, del Codice etico, etc.) inoltrate dai collaboratori.

Ai fini della presente procedura per segnalazione deve intendersi qualsiasi notizia avente ad oggetto presunti rilievi, irregolarità, violazioni, comportamenti censurabili, qualsiasi criticità o questione che possa arrecare anche un danno potenziale all'immagine della società.

Le attività cui si articola la presente procedura si articola in due fasi: Comunicazione e istruttoria.

Annualmente l'organismo di vigilanza provvede a stilare un rapporto relativo alle segnalazioni ricevute nel periodo di riferimento. Tale report deve essere trasmesso a cura dell'OdV al CdA di Archimed Srl Segnatamente, l'azienda ha formalizzato un preciso piano dei flussi informativi verso l'ODV da parte delle singole Direzioni inserito come allegato al presente modello di organizzazione.

Gestione rapporti con la pubblica amministrazione


Lo scopo di detta procedura è di definire le regole di comportamento nei rapporti con la P.A. Tali regole si applicano a dipendenti, collaboratori e consulenti esterni.

In particolare, nei rapporti con la P.A. è vietato:

- ✚ offrire denaro o doni ai dirigenti, funzionari o dipendenti della p.a. o a loro parenti;
- ✚ offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione di favore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la PA;
- ✚ quando è in corso una trattativa con un ufficio della p.a. cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della p.a.;
- ✚ sollecitare o ottenere informazioni riservate che possono compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Gestione degli obblighi in materia di trattamento dei dati personali.

Per quanto attiene alle procedure per il trattamento e la protezione dei dati personali, all'interno del sistema organizzativo della società Archimed Srl è stato implementato un sistema di gestione articolato

	<p style="text-align: center;">Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	77 di 78

di compliance al Reg. Ue 2016/679 GDPR, per cui i soggetti autorizzati al trattamento dal Titolare del Trattamento sono tenuti ad attenersi a precise e specifiche istruzioni, cui si rimanda.

Gestione adempimenti secondo il D.Lgs. 81/2008

Per quanto attiene alle procedure volte ad assicurare salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, all'interno del sistema organizzativo della società Archimed Srl è presente un Documento di Valutazione dei Rischi aggiornato ed è stato implementato un sistema di gestione articolato di conformità al D.Lgs. 81/08, a cui i lavoratori (dipendenti e collaboratori) sono tenuti ad attenersi.

Gestione approvvigionamenti

Scopo di detta procedura è di definire le modalità di acquisto di beni servizi nonché la scelta di fornitori e consulenti.

Attualmente, l'azienda si è dotata di un albo fornitori qualificato nel pieno rispetto della normativa in materia di dati personali. Per ogni incarico affidato ad un consulente esterno è predisposto un apposito contratto e/o lettera d'incarico nel quale deve essere indicato con precisione l'oggetto della prestazione, la durata, la modalità di realizzazione della prestazione, il costo. Detta documentazione dovrà essere conservata a cura del datore di lavoro al fine di provare in ogni momento la trasparenza delle operazioni poste in essere con soggetti esterni. Inoltre, sarà predisposta una scheda all'interno della quale dovrà essere indicata ogni voce di spese effettuata ed in modo che ad ogni previsione di uscita corrisponda il riferimento all'acquisto di un bene. Tale corresponsione tra entrate ed uscite è volta ad una più corretta e trasparente gestione del patrimonio aziendale. L'azienda, inoltre, si è dotata di una specifica procedura di gestione dei fornitori, di uno strumento di valutazione annuale dei fornitori medesimi nonché di gestione delle NC.

Gestione attività sanzionatoria ex D.Lgs. 231/2001


Scopo di detta procedura è di definire l'apparato disciplinare e sanzionatorio previsto dal presente Modello. Il presente sistema disciplinare si inquadra nei più generali obblighi previsti dagli artt. 2103, 2106 e 2118 del codice civile, di diligenza ed obbedienza del lavoratore.

Archimed Srl, nell'organo del CdA è responsabile della formalizzazione, applicazione e revisione del presente sistema.

Conformemente all'art. 7 dello Statuto dei lavoratori, la presente procedura deve essere portata a conoscenza dei lavoratori mediante pubblicazione nell'intranet aziendale oppure bacheca.

Gestione degli obblighi in materia ambientale

La procedura formalmente approvata dalla società ha come scopo di definire le modalità di gestione dei rifiuti, individuando gli attori, i processi e la modulistica per la raccolta, il trasporto, lo smaltimento e la registrazione degli stessi, in modo da minimizzare i rischi e garantire la sicurezza degli operatori. La presente procedura si applica alla gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, rifiuti sanitari non pericolosi e rifiuti speciali prodotti dalle attività aziendali.

	<p>Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	Mog_231_parteGen_ArchimedSrl		
		Rev.	Data	Foglio
		02	12/05/2026	78 di 78

Ai fini della corretta esecuzione della procedura Archimed Srl individuerà apposito responsabile che ha il compito di:

- + individuare la tipologia di rifiuto prodotto nella propria azienda;
- + individuare per ogni tipologia di rifiuto la modalità di gestione dello stesso;
- + individuare i punti di raccolta e il deposito temporaneo per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in attesa del ritiro da parte della società incaricata;
- + assistere alla pesatura dei rifiuti, da parte del personale della società incaricata;
- + verificare le modalità di raccolta, trasporto e smaltimento, in base a quanto previsto dai protocolli applicabili;
- + gestire gli adempimenti del sistema RENTRI (*D.M. 4 aprile 2023, n. 59*).

26. Allegati

- + *Mog231_parteSpeciale*
- + *Codice Etico*
- + *RiskAssessment_GapAnalysis*
- + *PianoFlussiInformativi_ODV*